Lunedì 18 Febbraio 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

PRIMA EDIZIONE
ANNO LII - N. 42
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 - Tel. [illegible]

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 76.00 Trimestre » 38.00

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa gov.tiva 1.50 %, a tassa prov. gior. in più Pagam. anticipato

Entusiastiche dimostrazioni a Genova per la visita di S. A. R. il Principe Ereditario

GENOVA, 17. — Per l'arrivo di S. A. R. il Principe Ereditario la città è tutta imbandierata malgardo la giornata rigida, i tram e gli autobus pubblici portano il tricolore. Il podestà senatore Broccardi ha fatto affiggere un manifesto recante il benvenuto al Principe nel quale tra l'altro è detto che la visita di S. A. R. alle officine ai cantieri e nel porto e a tutte le opere nuove che la superba ha costruito e sta costruendo è ambito premio alle braccia e all'attività del popolo ligure e alle maestranze tutte e invita i cittadini ad innalzare il tricolore al grido di Viva Savoia. Alla stazione principe benchè l'arrivo avesse forma privata per il lutto che casa Savoia porta per la morte di Maria Cristina di Spagna si trovavano riunite numerose autorità politiche, militari e fasciste.

L'ARRIVO

Alle 9.30 è giunto il treno reale e ne è disceso subito accolto da vivi applausi S. A. R. il Principe il quale dopo aver ricevuto il saluto del Prefetto e del Podestà ha stretto la mano alle autorità presenti ed è uscito dalla stazione. Al suo comparire il popolo che gremiva la piazza della stazione affollato dietro i cordoni di truppa e dei militi fascisti lo ha salutato con calorosi applausi con grida di viva il Principe Umberto e viva Casa Savoia. S.A.R. è uscito salito in automobile e accompagnato dal seguito si è recato a Palazzo Reale. Alle ore 11 S. A. R. in forma ufficiale è uscito dal palazzo reale per recarsi alla cattedrale di S. Lorenzo. Lungo tutto il suo passaggio è stato accolto dagli evviva dei cittadini. All'ingresso del Duomo il Principe è stato ossequiato da S. E. l'Arcivescovo monsignor Minoretti e da tutto il capitolo metropolitano. Dopo aver ricevuto l'omaggio del presule S. A. R. si è inginocchiato ed ha baciato il Crocifisso, quindi seguito dal clero e dalle autorità si è diretto all'altare Maggiore dove ha preso posto in apposito inginocchiatoio applaudito dalla folla che gremiva l'ampio tempio. Dopo aver ascoltato la messa pontificata da S. E. Minoretti, S. A. R. ha lasciato il Duomo e risalito in automobile fra nuovi applausi ai quali si univano le vibranti acclamazioni della folla stazionante sulla piazza rientrava a Palazzo Reale.

LA VISITA AI NUOVI LAVORI

Alle ore 14.30 l'Augusto Principe da Palazzo Reale in automobile si è recato a visitare le grandiose strade gallerie che portano i nomi degli augusti suoi genitori Vittorio Emanuele III. e Regina Elena compiacendosi con il senatore Broccardi per questa innovazione che arrichisce la città di Genova di nuovi rapidi mezzi di comunicazione fra la città orientale e occidentale. Quindi seguito dal corteo delle autorità passando per le vie principali entusiasticamente applaudito dalla folla il Principe si è recato a visitare i lavori in corso per la copertura del torrente Bisagno ove tutti gli operai interrompendo il lavoro sventolando cappelli e fazzoletti gridavano «Evviva il nostro Principe, Evviva Casa Savoia». La folla riunita sulle due rive del torrente univa i suoi applausi.

Dopo essersi congratulato con i dirigenti dei lavori, il Principe si è recato al nuovo grande mercato di corso Sardegna dove la popolazione del popolare quartiere gli ha fatto una vibrante manifestazione di simpatia.

TRA GLI STUDENTI

Di qui si è recato agli istituti universitari di San Martino ricevuto dal corpo accademico dai consultori municipali e dagli studenti universitari che lo hanno applaudito vivamente. Dopo aver fatto un giro delle sale ed ammirato i moderni laboratori scientifici ha espresso ai dirigenti la sua ammirazione per la ricchezza dei mezzi messi a disposizione degli studenti. Quindi il Principe sempre seguito dalle autorità si è recato a Sturla dove ha visitato le nuove caserme militari in costruzione accolto con vivi applausi dalla popolazione e segnatamente dagli innumerevoli operai addetti ai lavori. Dopo aver visitato i locali ed essersi interessato agli schiarimenti fornitigli dal generale comandante la divisione, S. A. R. ha lasciato il cantiere ed è rientrato in città per visitare l'istituto elioterapico San Giorgio, dove vengono curati numerosi bambini gracili, ricevuto ed ossequiato dalle dame del comitato e dal consiglio che lo hanno accompagnato nelle sale di cura mentre i bambini dai loro lettini sventolavano bandierine tricolore e gridavano insistentemente «Viva il Principe Umberto» «Viva Casa Savoia!». Due di essi, uno appena di 6 anni, e l'altro di 8 hanno declamato una commovente poesia dedicata al Principe il quale, alla fine ha accarezzato i piccini baciandoli sulle gote felicitandosi con il personale dirigente e disponendo perchè a ciascuno dei bimbi venisse destinato immediatamente un pacco di dolci. All'uscita la folla accalcata lungo la circonvallazione a mare ha appaudito insistentemente. Il Principe proseguendo nelle sue visite, si è recato al Porticciuolo «Duca degli Abbruzzi», per inaugurarvi la nuova sede del R. Yachting Club Italiano di cui è vice commodoro.

Terminata la solenne inaugurazione e dopo una visita a due degli yacht ancorati nel nuovo porticciuolo Duca degli Abruzzi, S. A. R. ha ascoltato le nobili parole di saluto a nome di Genova pronunciate dal senatore Broccardi e dopo le parole di ringraziamento per l'augusta visita pronunciate dal vice presidente del R. Yachting Club Italiano, marchese Pallavicino, S. A. R. ha consegnato ai vincitori delle gare le magnifiche coppe e i premi conseguiti congratulandosi con ognuno dei vincitori.

Terminata la premiazione S. A. R. ossequiato dalle autorità ed acclamato dagli invitati al suono dell'Inno Giovinezza ha lasciato la sede del R. Y. Club Italiano e alle ore 18 è rientrato a Palazzo Reale.

Lungo il tragitto la folla composta in gran parte di lavoratori del porto e dei cantiere non più trattenuta dalla truppa si è avvicinata all'automobile reale non cessando di acclamare il giovine Principe che con la visita odierna ha voluto testimoniare la sua simpatia per gli infaticabili e tenaci lavoratori liguri che oggi ha potuto ammirare sul lavoro in tutte le sue visite riportandone la più gradita impressione anche per le spontanee manifestazioni che gli sono state tributate. S. A. R. è intervenuto stasera ad un pranzo intimo offertogli dal marchese Medici del Vascello. Domattina alle ore 9. S. A. R. il Principe si recherà al porto per visitare il grande bacino di carenaggio i lavori di ampliamento recentemente compiuti e quelli in corso.

Solenne funzione a Pompei celebrata dal Patriarca A. A. Rossi

POMPEI, 17. — Stamane sono qui giunti provenienti da Roma oltre duecento tra studenti e professori dell'Università Cattolica del S. Cuore di Milano con il rettore magnifico P. Gemelli. La mistica cittadina fu imbandierata per il recente storico avvenimento dato un aspetto di solennità. E' il primo pellegrinaggio che arriva a Pompei in quest'anno giubilare. Nella basilica splendidamente addobbata ha celebrato la messa Mons. Anastasio Rossi prelato Pompeiano il quale ha rivolto agli studenti calde parole. Verso le 9.10 accompagnati dal P. Gemelli gli studenti si sono recati a visitare i ruderi dell'antica città pagana.

Movimento vulcanico nel Perù
Case sprofondate - 50 annegati ?

PARIGI, 18. — Mandano da Lima

Si crede che più di 50 persone siano rimaste annegate presso Kubuubio, dipartimento del Cumin, in seguito ad un violento terremoto accompagnato da pioggie torrenziali. Telegrammi ricevuti da Yuva annunziano che parecchie case di campagna si sono sprofondate. Il fenomeno è attribuito a un movimento vulcanico della regione, dove tuttavia non si trovano vulcani.

Le più facoltose persone di New York implicate in un affare di "proibizionismo„
Grandi sequestri di liquori operati dalla polizia

NEW YORK, 17. — Sull'ingente sequestro di liquori eseguito dagli agenti federali del proibizionismo si hanno alcuni particolari che dimostrano quanto sia ardua la campagna per il rispetto del regime secco e quanta efficacia possano ripromettersi i provvedimenti che il neo eletto presidente Hubert sta escogitando in materia. Gli agenti sono penetrati in un negozio che apparentemente faceva il più onesto commercio dei più legittimi oggetti e vi hanno trovato invece liquori per 10 milioni di dollari. Il Capo dell'azienda clandestina pare sia in viaggio per l'Europa e gli agenti si sono accontentati di mettere le mani su cinque individui tra cui una donna. Essi però sono stati rimessi in libertà provvisoria mercè il versamento di una fortissima cauzione. Di questo negozio erano clienti i più facoltosi cittadini di New York, di cui la polizia ha un elenco preciso e che è «lunghissimo», a quanto essa afferma. Gli agenti hanno perquisito anche una società a capo della quale vi è lo sceriffo Culkin e vi hanno sequestrato per parecchi milioni di liquori elevando contravvenzione a molte cospicue personalità.

Una certa impressione ha prodotto sulla pubblica opinione la voce che l'uccisione dei sette contrabandieri avvenuta l'altro ieri sarebbe dovuta non più ad un'altro gruppo avversario di uomini camuffati da poliziotti, ma ad autentici agenti di polizia. La polizia non smentisce la voce ed anche il vice direttore del servizio proibizionistico non ha esitato a dire che di fronte a contrabbandieri tanto audaci e bene armati gli agenti addetti al servizio non possono certo rimanere con le mani in tasca, perchè in tal modo l'opera repressiva rimarrebbe nulla e mai nessun contrabbandiere si farebbe condurre in prigione. Se è vero quello che si dice, lo stesso vice direttore del servizio «Secco» non sarebbe alieno dal far conoscere a suo tempo i nomi dei due poliziotti in divisa che avrebbero sparato sui sette contrabbandieri. *(Radio Stefani)*

Le gravi inondazioni in Tracia e in Macedonia

***Atene, 18** — Le notizie che pervengono circa le inondazioni della Tracia e della Macedonia fanno apparire la catastrofe sempre più grave. Si calcola che i danni ascendono a vari milioni.*

Sui luoghi del disastro si trovano due ministri e il governo ha disposto perchè una notevole somma sia staziata per i più urgenti bisogni di soccorsi.

Grave pandemia influenzale nel Giappone

Tokio, 17.** — **Una epidemia influenzale molto preoccupante si è manifestata in questi giorni ad Osaka. I morti ogni giorno sono oltre 50. Si teme che l'epidemia possa avere più funeste conseguenze, dato che le condizioni metereologiche ne favoriscono lo svolgimento. (Radio Stefani).

I rivoluzionari messicani fanno saltare un altro treno
Quattro vittime e nove feriti

Messico, 18** — **Secondo le ultime notizie in seguito al tentativo compiuto dai ribelli di far saltare un treno a Yglurocuaro. Deplorasi 4 morti e 9 feriti. I ribelli hanno inoltre catturato due soldati che facevano parte della scorta. (Radio Stefani).

I rivoluzionari del Messico fanno saltare un vagone carico di truppe

MESSICO, 17. — L'attentato consumato ieri sulla linea ferroviaria ha fatto, secondo un'informazione ricevuta dal giornale «Excelsior» numerose vittime. I ribelli avevano minato un tratto della linea; l'esplosione ha lanciato in aria la vettura su cui si trovava il personale di scorta che è rimasto ucciso. Anche un macchinista del treno è morto. *(Radio Stefani).*

Vibrante manifestazione di amicizia italo-magiara a Milano

MILANO, 17. — La conferenza tenuta nel pomeriggio di oggi nella casa del Fascio ad iniziativa dell'Associazione Amici dell'Ungheria da S. E. Gimla Pekar ha dato luogo ad una vibrante manifestazione di amicizia italo-magiara. In onore dell'ospite illustre che appena giunto a Milano aveva voluto recarsi a rendere visita a S. E. il Prefetto ed al vice segretario del partito on. Starace ed al dott. Arnaldo Mussolini intrattenendosi a lungo nella casa del «Popolo d'Italia» è stata offerta a mezzogiorno una colazione dal console generale d'Ungheria ing. De Cozel, colazione alla quale hanno partecipato i dirigenti dell'Associazione iniziatrice e le maggiori autorità cittadine. Ad attendere S. E. Pekar alla casa del Fascio erano autorità e personalità. La folla che gremiva la vasta aula ha acclamato vivamente all'Italia e all'Ungheria e la manifestazione si è rinnovata quando S. E. Pekar è apparso al palco. Gli evviva alle due nazioni amiche si sono a lungo intrecciati insieme. Il presidente dell'Associazione Amici dell'Ungheria ha rivolto elevate parole di saluto all'oratore della nazione amica notando come l'amicizia italo-magiara troverà una ragione di più nel grande evento testè realizzato dalla genialità del Duce perchè entrambi i paesi sono cattolici. Ha preso quindi la parola tra vive acclamazioni S. E. Pekar. Una dimostrazione imponente all'indirizzo dell'Ungheria e all'eminente oratore ha accolto la chiusa del discorso pronunciato in italiano.

Il freddo è una opinione !
E' MORTO A LONDRA UN UOMO che faceva il bagno nel ghiaccio

***Londra 17.** — Pur essendosi lievemente mitigata la temperatura, gran parte del traffico ferroviario inglese è ancora ostacolato dall'abbondante neve caduta; ed anche il traffico per le vie della capitale è ancora manchevole.*

Come ciò non bastasse, i giornali mettono in rilievo le previsioni di un celebre metereologo francese [illegible] il quale ritiene molto probabile una recrudescenza del freddo nella Francia settentrionale e nell'Inghilterra.

Oggi è morto l'uomo che in virtù delle sue prodezze invernali, avevo [illegible] in questi tempi [illegible] gli inglesi che il freddo è una opinione. Si chiama Riccuard Ledger. Era ormai settuagenario ed era popolarissimo perchè soleva, prima di colazione, fare un bagno nel laghetto di Hyde Park a Londra, anche quando la superficie era ghiacciata.

Non aveva mai portato cappotto nè maglie. Quando proprio il freddo era intenso, si metteva il panciotto. Egli conservava religiosamente una lettera con la quale Re Giorgio che era stato testimone di una sua prodezza invernale, si congratulava con lui per la sua eccezionale vigoria.

Spaventoso incendio nel manicomio di Tokio
Undici malati periscono tra le fiamme

TOKIO, 17. — Un grave incendio di cui finora non si conoscono le cause si è prodotto nelle prime ore del mattino nel manicomio. Le fiamme hanno rapidamente avviluppato l'edificio, favorite dal vento violento che ha reso impossibile l'opera di soccorso subito iniziata. Nonostante l'attività dei pompieri per isolare il fuoco, questo si è propagato nella vicina scuola militare di artiglieria della quale ha distrutto la libreria. L'intero edificio del manicomio è rimasto incendiato. Scene di terrore si sono avute da parte degli alienati che si vedevano chiusa ogni via di scampo dalle fiamme. Undici di essi sono stati rinvenuti carbonizzati tra le macerie; sette sono tuttora mancanti. *(Radio Stefani).*

Nessun prestito pubblico per l'accordo con la Santa Sede

***Roma, 17** — L'ufficio stampa del capo del governo comunica: La voce dell'emissione di un prestito pubblico per raccogliere i mezzi necessari a far fronte agl'impegni finanziari derivanti dall'accordo con la Santa Sede è priva di ogni e qualsiasi fondamento. Il ministro delle finanze ha già predisposto i mezzi all'uopo occorrenti, senza bisogno di ricorrere al credito pubblico o al mercato e senza alcun aumento del debito pubblico dello Stato.*

Cronaca Provinciale

PASIANO DI PORDENONE

La morte di una benemerita insegnante

Si è spenta [illegible] ieri, fra il generale compianto, la signora Schiavato Maria vedova Pantarotto [illegible] e spese tutta la sua lunga vita all'insegnamento ed alla famiglia. Maestra in questo Comune per ben 45 anni, lascia di sè il più grato ricordo. I suoi numerosi discepoli, che l'adoravano, ed una folla immensa di popolo, questa mattina, sfidando l'inclemenza del tempo, accompagnarono l'estinta alla ultima dimora. Qui il dott. Coletti Vice Podestà del Comune per incarico del Podestà, trattenuto lontano da urgenti impegni, portò il saluto reverente e riconoscente del Comune alla memoria di Maria Schiavato Pantarotto, insegnante nelle scuole di Pasiano per quasi mezzo secolo. Egli ne ricordò le elette virtù di insegnante, di sposa e di madre, esemplare nell'adempimento d'ogni dovere, vero modello di vita laboriosa e virtuosa degna di essere citata ad esempio. A Pasiano essa ha profuso nella scuola e nella vita per lunga serie di anni tesori di bontà e di rettitudine che le fruttarono ovunque in torno a se grande affetto, simpatia e reverente ammirazione. Molti dei presenti hanno sempre vivo il ricordo dell'opera paziente, assidua, piena di premura ed amore svolta tra le pareti delle modeste aule scolastiche del tempo, e sentono in questo momento doloroso il cuore gonfio di sentimenti di affettuosa riconoscenza. E dopo aver offerta tutta se stessa alla scuola, essa si ritirò a vita privata non ricercando compensi al lungo lavoro, schiva d'onori, paga solo della coscienza dell'alto dovere nobilmente compiuto, e nell'intimità della famiglia continuò la vita sua santamente, modesta e saggia, incomparabile negli affetti e nella grande bontà.

Con questi sentimenti il paese accorre oggi a rendere tributo di lacrime, d'amore e di rimpianto alla Cara Estinta. Pure con questi sentimenti il Comune porge l'estremo vale alla memoria della buona Maria Pantarotto.

Ai congiunti tutti le più sentite condoglianze.

Beneficenza

Per onorare la compianta maestra Maria Schiavato ved. Pantarotto furono fatte a questa Congregazione di Carità, in luogo di fiori e ceri, le seguenti offerte: Pantarotto Francesco e Consorte L. 100, Milanese Antonio 10, Trevisan Sorelle e Fratelli fu Bernardo 50, Trevisan Luigi fu Luigi e famiglia 25, Ragogna Luigi e famiglia 50, Miotto Canzio 10, Famiglia Piccinin Gio Batta fu Giacomo 5, Pescarollo Antonio fu Giuseppe 10, Toffolon Ermenegildo 25, Montagutti Rosa 5, Coran Giovanni 2, Miotto Giuseppe di Giuseppe 10, Lazzarotto Matteo 2, Bottos Enzo 2, Barnabò Caterina 25, Toffolon Pompilio 25, Cappelin Giuseppe 10, Piccinin Eugenia 2, Salvi Luigi fu Antonio 5, Miotto Pietro fu Giovanni 2, Pase Domenico 5, Pivetta Pietro fu Pietro 5, Populin Pio 2, Migliore Carmela 2, Marcella Antonio 2, Populin Romano 5, Spada Gianni 5, Diana Pietro 2, Bazza Angelo 10, [illegible] 20, [illegible] Quarto 5, Morandini Santo 2, Pessa Marcella 1, Pessa Antonia di Vincenzo 1, Populin Maria 1, Coral Lepido 5, Gerardi Gregorio 1, [illegible] Pietro 1, Pivetta Angelo 1, [illegible] Sartori [illegible] Vincenzo 1, [illegible] Giovanni in Vittorio 1, [illegible] Antonio 1, Populin Carmela 1, [illegible] Maria 1.25, Gerardi Enrico 1.25, [illegible] fu Giacomo 5, Gerardi Vittorio [illegible] Vittorio 5, Gerardi Giovanni di Gregorio 5, Populin Ruggero 10, Bernardis Bernardo 5, Famiglia Miotto Luigi e Antonio 25, Famiglia Furlan Mario 5 ved. Fondat 25 — Il dott. cav. uff. Tullio Coletti versò L. 20 a favore del Patronato Scolastico di Pasiano.

"Venteselo„ di Anna-Maria di Villanova

Abbiamo annunciato a suo tempo, come la signora Anna Maria Villanova Allatere di San Daniele, vinse il primo premio ad un concorso nazionale, indetto da «Serenissima» (Associazione dei Veneti residenti a Genova) per solenizzare il decimo annuale della propria fondazione: concorso al quale la distinta letterata aveva presentato una commedia dal titolo. «Venteselo». Non si trattava dei soliti concorsi, poichè a giudicare dei lavori presentati era stata nominata una giuria di competenti, quali Renato Simoni, Gino Rocca e Domenico Caragnolo.

Le Sezione Filodrammatica di «Serenissima» presentò il lavoro sulle scene del Teatro Nazionale di Genova, la sera del primo febbraio corrente. E fu un trionfo. Attori ed autrice vennero calorosamente applauditi, e la signora di Villanova fu costretta a presentarsi una decina di volte alla ribalta. I giornali di Genova e segnatamente il «Caffaro» ebbero parole di alto encomio per la commedia della nostra concittadina.

Frattanto, il capocomico Baseggio, avuto sentore del lavoro, lo richiese all'autrice, e ne volle la priorità per tutte le piazze d'Italia. La sera dell'8 corr. ne dette la prima rappresentazione al Teatro Pavone di Perugia, raccogliendo, per la Compagnia e per l'autrice, che era presente, ampia messe di applausi e di chiamate. Il successo venne constatato dalla stampa, non solo della regione umbra, ma ancora dai giornali della Capitale, nonchè dal «Corriere della Sera» e dal «Popolo d'Italia».

In primavera, la Compagnia di Cesco Baseggio porterà anche ad Udine il fortunato lavoro, che, dagli auspici, pare destinato a vita non fittizia e ad altri sicuri trionfi.

CIVIDALE

Istituto Fascista di Coltura

Giovedì 21 febbraio alle ore 20.30 nella Casa del Littorio s'inaugurerà l'Istituto Fascista di coltura, sezione locale. Il Direttore ing. Nelusco Zorzi dirà una breve prolusione degli scopi e delle direttive dell'Istituto.

Seguirà la prima conferenza sul tema: «La nuova riforma della rappresentanza politica», tenuta dal dott. Giuseppe Mulloni, Podestà di Cividale.

Il tema di attualità e la competenza dell'oratore chiameranno certamente nell'aula tutti i fascisti e cittadini che vogliono giustamente comprendere e vagliare l'importanza grandissima della riforma in atto, riforma che porterà alla costituzione della nuova camera corporativa.

L'Istituto ha il suo ufficio nella Casa del Littorio (Sede del Fascio) ed è aperto tutti i giorni al pubblico dalle ore 17 alle 18. Segretario dell'ufficio è il sig. Nicola Narduzzi al quale possono rivolgersi i soci ed i non soci per le eventuali informazioni e comunicazioni.

Una villa in fiamme

(Per telefono). — Stanotte, alle ore 1.30, nella villetta del sig. Camillo Cefis, sita sulla porta di Borgo S. Domenico, si sviluppava un violento incendio.

Sul posto si portarono i pompieri e mercè la loro opera, ostacolata dalla penuria d'acqua, fu possibile limitare ed isolare il fuoco.

Andarono distrutti il coperchio e parte della villa, causando un danno di circa 50 mila lire.

L'incendio ha avuto origine da una stufa.

FAGAGNA

Funerali

Ieri hanno avuto luogo; solenni funerali della compianta signora Pecile Marina maritata Pressello la quale, a soli 39 anni, cessava di vivere nel dare alla luce il settimo figlio.

Tutto il paese, si può dire prese parte alla mesta cerimonia. Fra tante rappresentanze, autorità, cittadini, notammo: Fanciulli dell'Asilo, Scuole Elementari con bandiera, Balilla con fiamma, Sezione Fascista con gagliardetto. Segretario politico cav. D'Orlandi, dott. Burelli, dott. Donati, geom. Gresso, M. Del Terra e molti e molti tanto da formare un corteo interminabile.

Alla famiglia condoglianze.

Servizio tranviario

Ieri, finalmente, dopo 4 giorni di interruzione a causa del freddo, della bora che trasportava neve ghiacciata sui binari, la Tramvia Udine-S. Daniele ha riattivato il servizio. Il paese era rimasto tre giorni senza posta, senza notizie e senza comunicazioni col capoluogo. Speriamo che il freddo ormai se ne vada e che tutti i servizi riprendano il regolare funzionamento.

Cronaca scolastica

Siamo informati che la superiore autorità scolastica, per il freddo rigido di questi giorni e perchè i fanciulli non frequentano, lo stesso, le scuole, ha disposto di sospendere le lezioni fino a giovedì prossimo.

TARCENTO

Assemblea del Consorzio Esercenti

(16) Ieri sera, nella sala ottagonale del Municipio, ha avuto luogo l'ultima assemblea del cessato Consorzio Esercenti appaltatore del Dazio Consumo locale.

Per la forzata assenza del Segretario Consorziale, relazionò dettagliatamente il Gestore sig. Larese esponendo un bilancio presso che alla pari.

Lo seguì il Presidente signor Valentino Gurisatti, che illustrò le svariate difficoltà onde realizzare il bilancio dianzi esposto agli associati. Si disse lieto per il risultato della recente inchiesta sulla gestione promossa dalla R. Prefettura: inchiesta minuziosa durata oltre un mese e che portò al rilievo soltanto di qualche lieve irregolarità d'indole amministrativa. Stigmatizzò la negligenza di qualche membro della passata Delegazione mercè la quale una causa penale per contravvenzione, non ebbe l'esito desiderato. Accennò pure ad altre cause pendenti intentate da degli associati contro il Consorzio e assicurò che non appena definite verrà provveduto alla liquidazione del Consorzio.

La Delegazione, a nome del Consorzio, elogiò l'opera intelligente e fattiva del gestore Signor Larese e del dipendente personale.

Beneficenza

Comitato Fascista di Assistenza Civile. — Per onorare la memoria del genitore dell'avv. Pietro Castellana: Fam. Placereani di Aprato L. 5; Vincenzo Angeli 10; notaio dr. Ernesto Burini 10.

Cucina Economica. — Ad onorare la memoria del padre dell'avv. P. Castellana, il Foro Tarcentino ha devoluto lire 75; e il figlio dell'Estinto, avv. P. Castellana, 50.

TOLMEZZO

Nuova Legione Balilla

In questi giorni si è costituita la 56a Legione Balilla, che comprenderà i reparti della Regione Carnica, con sede in Tolmezzo.

E' stato incaricato del comando il dott. F. Minciotti, capo manipolo della Milizia.

La sede, fornita dal Comune, è in Piazza XX Settembre, Casa Paschini. D'ora in poi, tutti i reparti della 22a e 23a Coorte, comunicheranno direttamente col nuovo Comando per quanto concerne l'organizzazione.

Il comandante della Legione riceverà i comandanti di reparto e quanti avranno interesse di comunicare con lui, tutti i giovedì dalle ore 14 alle 17.

Dissertazione sulla volata

S. E. Turati ha voluto ideare un gioco prettamente italiano che nella sua facile pratica imprimesse quella passionalità senza la quale sarebbe stato impossibile la sua affermazione nel periodo attuale che impone altri due giochi consimili, vale a dire il calcio ed in minor misura il Rugby. L'ideatore è perfettamente riuscito nell'intento riunendo nel nuovo gioco tutte le piacevolezze dei due sport «fratelli» eliminando i difetti, aumentando i requisiti ginnici, eliminando nel contempo tutto quanto poteva presentare pericolo per l'incolumità fisica degli atleti.

La semplicità delle regole tecniche che regolano la sua struttura non costringono chi vuol praticare la volata ad una grande preparazione teorica, ed è semplificata, di conseguenza, anche l'opera dell'arbitro il quale non si trova preoccupato granchè essendo limitato il suo compito ad una semplice se pur attenta osservazione, non comprendendo il gioco gran numero di casi di trasgressioni alle regole.

Come sopra è stato accennato, è stata ridotta al minimo la possibilità di disgrazie ai giocatori, essendo ben regolato il modo di comportarsi dell'atleta praticante in contatto con l'avversario; difatti il regolamento comprende l'obbligo di astenersi da qualsiasi rudezza limitando l'agire al tentativo di strappare direttamente la palla; nel riguardo del portiere poi sono assolutamente eliminati gli inconvenienti dolorosi che possono per es., presentare una partita di calcio dove molto spesso il difensore della porta deve agire a terra pressato da vicino dall'avversario preoccupato a segnare ad ogni costo; nella volata gli attaccanti devono scoccare il tiro dall'esterno dell'area di rigore lasciando automaticamente in tal modo il portiere soltanto preoccupato di difendere la propria rete dal tiro avversario senza timore per la propria incolumità personale.

Per chiudere diremo che il nuovo gioco non deve ritenersi, come qualcuno crede, un tentativo di soppiantare a poco a poco col tempo il gioco del calcio o quello del rugby; si è inteso esclusivamente di dotare le masse dopolavoriste di un gioco facile che portasse tutti i benefici che può importare una pratica sportiva senza costringere la massa stessa ad un allenamento ed uno studio come impongono i giochi sopramenzionati ed impossibile ad essa.

***

Il nuovo gioco ha già iniziato la sua comparsa in diverse regioni d'Italia ed in ogni luogo si è subito affermato appassionando il pubblico. Le squadre di volata sorgono giornalmente in seno alle Società sportive dopolavoristiche.

In Friuli avremo in breve un campionato regolare. Intanto, con opportuno provvedimento, la Presidenza del Dopolavoro Provinciale inizierà l'effettuazione di una serie di partite dimostrative in vari centri della provincia per portare a conoscenza del pubblico sportivo la bellezza del nuovo sport facilitando in tal modo il sorgere di squadre.

La prima partita dimostrativa avrà luogo, tempo permettendo, domenica prossima a Pordenone.

Al regolamento del gioco sono state apportate delle modifiche dettate dalla pratica. Le più importanti sono quelle che riguardano la riduzione della larghezza della porta portata a m. 5 e quella dell'area di rigore portata da metri 9 a m. 8. Il regolamento comprende pure l'obbligo da parte dei terzini di vestire maglie con maniche di colore differente dai compagni per rendere più facile il compito dell'arbitro che deve punire la trasgressione alla norma che impone ai terzini di non oltrepassare la propria metà campo.

S. QUIRINO

Sussidio di S. E. Mussolini ai disoccupati

Il nostro podestà rag. Cigolotti, segnalò a S. E. il Prefetto gr. uff. Motta i bisogni e le condizioni di questa popolazione. Il Capo del Governo S. E. Mussolini ha mandato a mezzo di S. E. il Capo della Provincia la somma di lire 1500 perchè venga erogata a beneficio delle famiglie più bisognose e numerose. L'atto benefico di S. E. il Primo Ministro ha suscitato nella popolazione profondo senso di gratitudine.

SAN DANIELE

Scuola secondaria di avviam. al lavoro

Con vivo compiacimento rendiamo di pubblica ragione la seguente lettera di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione diretta al R. Istituto Commerciale di Padova:

«Questo Ministero prende atto della trasformazione dei corsi integrativi di S. Daniele del Friuli in Scuola Secondaria di Avviamento al lavoro e invita la S. V. di manifestare il proprio compiacimento a quel Podestà per la collaborazione attiva e intelligente prestata, nel [illegible], per la organizzazione dei Corsi integrativi e per l'opera svolta oggi a vantaggio della loro trasformazione, [illegible], in modo veramente lodevole, le direttive del Governo Nazionale».

CHIONS

Sottoscrizione benefica

Al fine di alleviare le privazioni dei poveri del Capoluogo, dovute al rigore della stagione, che quest'anno si è tanto incrudelito, il Fascio ha [illegible] una sottoscrizione di beneficenza.

Hanno versato: famiglia Perotti L. 50; don Colavitti, Parroco 50, [illegible] 20; Famiglia Cossetti 25, [illegible]; famiglia Orta 20, Marcon [illegible] Consumo, [illegible] Lojacono [illegible] Zechittella, De Zorzi E., Zo[illegible] E., Zoghis A., Gio. P. Paludet [illegible]. La sottoscrizione continua.

L'inno di ringraziamento a Dio per la conciliazione fra Italia e Vaticano

Il solenne Te Deum di ieri a Udine

Patriottico discorso di S. E. l'Arcivescovo

Ieri è stato cantato il Duomo un «Te Deum» in ringraziamento a Dio — come diceva il nobile invito di S. E. lo Arcivescovo alle Autorità — per il faustissimo avvenimento che allieta la Chiesa e l'Italia, e per invocare in sempre maggior copia le benedizioni del Cielo sul Papa, sul Re e sul Governo Nazionale ai quali si deve tanto successo, e sulla Chiesa e sull'Italia a cui una concorde armonia di intenti e di opere prepara un avvenire più prospero e glorioso.

La funzione è riuscita quanto mai solenne e significativa, dato l'intervento delle autorità più cospicue e di una imponente folla di cittadini.

Le ampie navate del tempio erano gremitissime e lungo quella centrale, tenuta sgombra dall'ingresso all'altar maggiore, si erano allineate numerose rappresentanze con bandiere e gagliardetti. Una duplice siepe di vessilli multicolori che faceva ala al passaggio delle autorità.

Il servizio d'onore era disimpegnato da carabinieri e vigili urbani in grande uniforme, disposti agli ingressi del tempio, ai lati del pronao e dell'altar maggiore.

Autorità e rappresentanze

Mentre si attende l'arrivo di S. E. l'Arcivescovo, continuano ad affluire autorità civili e militari, prendendo posto nei seggi loro riservati nel lato centro dello spazio prospicente all'altar maggiore. Notiamo: S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta, col Capo di Gabinetto cav. uff. dott. Zingale; S. E. il comandante del Corpo d'Armata gen. comm. Liuzzi, col Capo di Stato Maggiore colonnello Di Pietro; S. E. il sen. bar. Morpurgo; S. E. il sen. on. Spezzotti; il Commissario per l'Amministrazione della Provincia Vice Prefetto comm. dott. Bianco col segretario generale comm. co. Giuliano di Caporiacco; il Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, col Vice Podestà dott. co. de Puppi e il segretario particolare cap. Bonanni; il comandante la Divisione Militare gen. Goggia; il comandante la Brigata di Fanteria gen. Musso; l'ispettore di Mobilitaz. del Corpo d'Armata gen. Andreani; il segretario amministrativo cav. dott. Pagani e il membro del Direttorio dott. Volpe per la Federazione Friulana Fascista; il Vice Segretario politico del Fascio di Udine console cav. uff. ing. Leskovic; il Questore comm. dott. Bodini; il Presidente del Tribunale cav. uff. avv. Zozzoli; il Procuratore del Re cav. uff. avv. Guidorizzi; l'Intendente di Finanza comm. dr. Rizzi; il direttore provinciale delle Poste e Telegrafi gr. uff. Santarelli; il commissario dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti sig. Vitale; il presidente della Cattedra Ambulante d'Agricoltura gr. uff. dr Rubini, col direttore cav. dott. prof. Marchettano; il vice presidente dell'Istituto Fascista di Cultura cav. prof. bar. Enrico Morpurgo; il presidente della Sezione Prov. «Nastro Azzurro» e commissario dell'Unione Ufficiali in congedo colonn. cav. uff. Mombellardo; il presidente della Federazione Friulana Combattenti ing. Someda col segretario cav. Casol, e il cav. Monti; il delegato dell'Opera Naz. di Assistenza ai Mutilati cav. Alciati, anche per la Sezione Provinciale dei Mutilati ed Invalidi di Guerra; il presidente dell'Ass. Veterani e Reduci cav. uff. Conti.

Lo spazio riservato alle autorità si va sempre più affollando, poichè altre ne continuano a giungere, e via via andiamo annotandole. Vediamo: il presidente della Federazione Friulana Fascista dei Commercianti cav. Broili, col segretario rag. Mantrin; il cav. uff. Mioni Toscano presidente dell'Ente di Economia Montana e membro della Consulta Comunale; il direttore dell'Ospedale Civile gr. uff. dott. prof. Pennato e il primario comm. dott. prof. Berghina membro della Consulta Comunale; il vice presidente del Dopolavoro Provinciale dott. Marcovich; il presidente del Comitato Prov. dell'Allenza del Libro geom. Bodini; il presidente della Cassa di Risparmio comm. avv. Bertacio li, col direttore cav. uff. rag. Ferrini; il direttore della Banca del Friuli commendator Miotti; il direttore della Banca Cattolica cav. Miani; il Preside del Liceo Ginnasio cav. prof. Catterina; il direttore dell'Istituto Magistrale Arcivescovile sac. dott. Margreth; il R. Ispettore Scolastico cav. Toneatto; il direttore generale delle Civiche Scuole comm. prof. Pizzio; il Pretore cav. avv. Dianese; il giud. conc. avv. Centazzo e il vice giud. avv. co. de Pace; il dirett. delle Carceri cav. uff. Buffardeci; l'Ispettore della Polizia Municipale cav. dott. De Poloni; il Fiduciario del Sindacato Giornalisti collega Valentinis; il Fiduciario del Sindacato Belle Arti cav. prof. Cavallero; il Capo dell'Ufficio Tecnico Comunale cav. uff. ing. Paldi; l'ing. Magnani per il Consorzio Ledra - Tagliamento; il co. dott. E. del Torso e altri ancora. Erano inoltre presenti i comandanti dei vari Reggimenti del Presidio, il comandante della Divisione Carabinieri reali ten. colonn. co. Scribani Rossi di Cerreto e il comandante della 63.a Legione Tagliamento console cav. Morgantini, nonchè ufficiali di ogni Arma e Corpo, della Milizia V. S. N., della Milizia Forestale e di quella Ferroviaria.

Del campo cattolico abbiamo notato: il presidente della Giunta Diocesana avv. Brosadola, commendatore dell'Ordine Pontificio di S. Gregorio Magno; il vice presidente della Giunta Diocesana e presidente del Gruppo Uomini Cattolici dott. prof. Selan, cavaliere di San Gregorio Magno, e i membri della Giunta: dott. Peratoner e maestro Basciu, entrambi cavalieri di S. Gregorio Magno; co. Margherita Gropplero, presidente del Gruppo Dame Cattoliche e signorina Mauder segret. del medesimo; l'avv. Pettoello, commendatore di San Gregorio Magno, fiduciario del Centro Nazionale Cattolico; l'on. prof. avv. Biavaschi, commendatore di S. Gregorio M., l'on. avv. Tessitori; il presidente della Gioventù Cattolica avv. Schiratti; il direttore dell'Ordine Francescano Padre Marcello; il direttore del Terz'Ordine Domenicano don Pilosio e il priore prof. ing. N. Mantovani; il cav. uff. Fantoni; il maestro Zucco; il collega don Comelli, direttore de «La Vita Cattolica» ed altri.

Mons. prof. Vidoni, rettore del Seminario Arcivescovile, era intervenuto assieme al Corpo Insegnante.

Fra le rappresentanze con vessillo abbiamo visto quelle del Fascio, formata da numerosi fascisti in camicia nera; del «Nastro Azzurro»; dei Volontari di Guerra; dei Combattenti; dei Mutilati; delle Madri e Vedove dei Caduti e delle varie associazioni di reduci, dei Balilla, delle Piccole Italiane, della Gioventù Cattolica, dei Circoli Maschili e Femminili delle singole parrocchie, di Collegi ed Istituti.

L'arrivo dell'Arcivescovo

Il suo nobilissimo discorso

Alle ore 11.15 giunge in automobile, assieme al segretario don Baldassi, S. E l'Arcivescovo mons. Giuseppe Nogara. Egli è accolto dalle note dell'Inno Papale ed ossequiato dal Rev. Capitolo Metropolitano con a capo il Vicario Generale dell'Arcidiocesi mons. Quargnassi e l'Arciprete della Metropolitana mons. Mauro. Il solenne ingresso del Presule, che indossa il manto di ermellino e la veste rossa con ampio strascico, è sottolineato con deferente simpatia da parte delle persone di ogni sesso, ceto ed età che affollano il Duomo. S. E. impartisce più volte la benedizione e, dopo di avere risposto con un inchino al saluto delle autorità, va ad assidersi nel trono episcopale. Ivi indossa i sacri paramenti, con mitria e pastorale, e sosta per qualche istante di preghiera. Nel frattempo la «Schola Cantorum» della Metropolitana e il coro di «voci bianche» dell'Istituto Tomadini, istruiti e diretti con valentia dal maestro don Pigani, che siede all'organo, eseguiscono scelti brani di musica sacra.

Quindi S. E. l'Arcivescovo si porta presso il pronao, su apposito pulpito dal quale sovrasta le autorità ed il popolo. Con voce chiara e fermo accento e fra la generale attenzione, l'illustre capo della nostra Arcidiocesi così dice:

Non mai come in questa solenne e memoranda circostanza erompe, più che dalle labbra, dal cuore, l'inno di lode e di ringraziamento al Celeste Datore di ogni bene: Te Deum laudamus Te Dominum confitemur!

E non può essere diversamente, poichè l'avvenimento che oggi tutti allieta, Papa e Re, Chiesa e Patria, Governo e Nazione, Italia e mondo intero, è destinato a far epoca nella storia e ad apportare vantaggi immensi. Basta riflettere a ciò che esso significa, a ciò che afferma, a ciò che promette.

***

Significa la fine di un dissidio che affliggeva il cuore di tutti i cattolici e in particolare di noi italiani; che gettava un'ombra di discredito, di diffidenza sulla nostra cara Italia, che inceppava e ritardava la gloriosa marcia dell'Italia stessa, chiamata da Dio in ogni età ad alti destini in faccia al mondo intero.

Significa ancora l'inizio di un'êra nuova, che non può non essere di prosperità, di grandezza e di gloria; poichè d'ora in avanti le due sorgenti di quelle mirabili energie, che ispirano ed alimentano le grandi imprese, l'amore cioè alla Chiesa e l'amore alla Patria, invece di urtarsi, o quanto meno di tenersi estranee l'una all'altra, procederanno in mutua armonia e l'una all'altra sarà di appoggio e di sostegno, di lustro e di decoro. L'amore alla Religione ed alla Chiesa darà una base più solida e sicura e renderà più fattivo l'amore alla Patria; mentre l'amore stesso alla Patria spingerà a favorire ed aiutare la Chiesa al raggiungimento dei suoi alti ideali religiosi.

***

Che cosa poi afferma e riconosce l'avvenuto accordo? *Tre cose.*

Anzitutto l'importanza capitale che, non solo nella vita degli individui, ma anche in quella di un popolo e di una nazione, ha la religione, colle verità che propone, colle leggi di ordine superiore che promulga, colle sanzioni che applica non tanto nel tempo quanto nell'eternità; quella religione, la quale se in primo luogo riguarda l'ordine spirituale e morale, fa poi sentire necessariamente la sua efficacia nell'ordine stesso materiale, e meravigliosamente influisce sulle lettere, sulle scienze e sulle arti, sulla civiltà e sul progresso. Il che ha fatto esclamare al Salmista: «Beatus populus cuius Dominus Deus eius» *beato il popolo di cui il Signore è il suo Dio.*

In secondo luogo stabilisce l'armonia e la concordia dei due sommi poteri, che, in legittima subordinazione e coordinazione, soli hanno la virtù efficace di impedire il male e di premunire da esso, di promuovere, con retta visione di fine e di mezzi con valida applicazione di rimedi e provvidense opportune, il miglior benessere degli individui, delle famiglie e della società.

Da ultimo importa che d'ora innanzi l'adesione dei cattolici agli ordinamenti civili, politici e militari, agli organi, alle prescrizioni ed alle persone del Governo sarà senza alcun sottinteso, senza restrizioni, senz'ombra di diffidenza da nessuna parte, sarà totale, esplicita, cordiale; e sarà per ciò stesso più operosa e, poichè essa trarrà l'ispirazione, troverà la forza negli insegnamenti e nella pratica della dottrina cristiana, e avrà un nuovo motivo in un sentimento di gratitudine e nel dovere di conservare aiutare e difendere quel Governo che ha riconosciuto, in faccia al mondo intero, i diritti divini della Chiesa e del Papa, le sue benemerenze nel passato, le garanzie per l'avvenire.

***

Che cosa inoltre promette l'accordo?

Alla Chiesa conferisce una maggior valorizzazione delle virtù divine ad essa insite, una maggior forza nel pervadere delle massime del Vangelo tutte le umane istituzioni accrescendo ad esse virtù.

Alla Patria assicura maggior solidità nell'intenso nell'unione più stretta di tutti i suoi figli congiunti in un sol fascio; una maggior prestigio in faccia al mondo intero, che in essa vede, non solo una grande Nazione al cui passato glorioso corrisponde un presente magnifico pieno di speranze; ma il luogo u' siede il successor del maggior Piero, ove pulsa il cuore della cristianità tutta quanta.

Al mondo intero fornisce un nuovo incentivo alla pacificazione universale.

***

Tutto questo presagiva nella sua mente divinatrice, il regnante Pontefice, fin dall'aurora del suo Pontificato, quando nella prima Enciclica «Ubi Arcano Dei», *auspicando l'odierno evento scriveva:* «A Dio *spetta addurre quest'ora e farla suonare. Agli uomini savi e di buona volontà non lasciarla suonare invano. Essa sarà tra le ore più solenni e feconde così per la restaurazione del Regno di Cristo come per la pacificazione d'Italia e del mondo*».

Per queste ed altre considerazioni, che qui per brevità di ometteno, noi esultiamo oggi e ci rallegriamo.

Siamo di fronte a cosa che viene da Dio ed è ammirabile agli occhi nostri: A Domino factum est istud et est mirabile in oculis nostris!

Ben possiamo esclamare che questo è un giorno fatto dal Signore: Haec dies quam fecit Dominus; exultemus et laetemur in ea!

***

E mentre ringraziamo Dio, a cui risale, come a principio primo, la letizia di questo giorno, il nostro pensiero si volge riverente, commosso e grato a coloro che furono i grandi artefici dell'avvenimento — al Sommo Pontefice, Vicario di G. C., alla Santità di Papa Pio XI, che con larghezza di vedute, con serenità di spirito, con generosità di cuore, ha voluto risolvere l'arduo e ponderosa problema — alla Maestà di Vittorio Emanuele III; che coll'accordo concluso aggiunge una nuova fulgida gemma al diadema glorioso che ne recinge la fronte e a sè ancor più fortemente lega la venerazione e l'affetto di quanti son italiani; all'uomo meraviglioso suscitato dalla Divina Provvidenza, il quale dopo avere ristabilito l'ordine nella Nazione sconvolta, dopo avere temprato e forgiato a nuove e ardite imprese le doti eminenti della nostra stirpe, rivendicando all'Italia quel posto che le compete in faccia all'Europa e al mondo, oggi ha conseguito la massima benemerenza concorrendo ad elaborare e poi sottoscrivendo quel trattato e quel concordato, in cui è riflessa anche la sua mente penetrante, il suo cuore generoso, l'indomita energia della sua volontà e la ferrea tenacia dei suoi propositi — all'Em. Card. Segretario di Stato di S. S. ai suoi collaboratori, tutti degni in grado sommo della fiducia in loro riposta e pari all'altezza del mandato loro conferito.

Ma in questa enumerazione di benemerenze non devesi dimenticare il nostro buon popolo italiano, nella coscienza e nel senso di giustizia del quale il Romano Pontefice ha trovato le sicure garanzie. Esso ha affrettato colla preghiera e coll'opera l'avvento di questo giorno ei si è preparato tenendo fede alla Religione dei suoi Padri ed ai destini della Nazione.

Esso, all'annuncio del sogno avverato, ha dato in entusiastiche esplosioni di gioia e di esultanza. Forte, glorioso popolo italiano! Ben hai meritato di essere la nazione più gloriosa e rinomata del mondo, non solo per la tua storia più che bimillenaria, ma soprattutto perchè accogli nel tuo seno il Capo della Chiesa, il Vicario di G. C., in cui si accentrano le menti e i cuori di milioni e milioni di credenti sparsi su tutta la faccia della terra! Sii tu benedetto o popolo italiano! Sii tu beato! Beatus populus cuius Dominus Deus eius!

* * *

E poichè, gli uomini non possono dare la meritata ricompensa a chi ci ha procurato questo grande bene, all'inno di ringraziamento a Dio associamo la preghiera supplice, che invoca sul Papa e sulla Chiesa, su Re e sulla Patria, sul Governo Nazionale e sul popolo le più abbondanti grazie, sicchè tutti si viva nella pace, nella tranquillità e nell'ordine; la dottrina di Cristo possa esplicare tutta la sua benefica influenza; l'Italia nostra, benedetta da Dio e dal suo Vicario, sia sempre più forte, più gloriosa più rispettata; sia sempre all'avanguardia della civiltà e del progresso. Fiat! Fiat!

***

Il magnifico eloquente discorso di mons. Giuseppe Nogara assume particolare importanza per i nobili concetti di Religione e di Patria cui s'ispira e per l'esatta percezione del momento storico che la Chiesa e l'Italia vivono all'unissono. Esso ha suscitato profonda commozione e viva emozione.

Il Te Deum e la preghiera «Pro Rege»

S. E. l'Arcivescovo si accosta poscia all'altar maggiore e intona il «Te Deum». Alla sua voce fanno eco quelle della «Schola Cantorum» e dei fedeli. Il presule recita infine l'«Oremus» per il Pontefice e quello Pro Rege, del quale diamo la traduzione italiana:

"Dio Onnipotente, noi Ti chiediamo che il tuo servo Vittorio Emanuele, Re nostro, il quale per tua benignità tiene in mano il Governo dello Stato, riceva anche l'aumento di tutte le virtù; affinchè di esse convenientemente adorno, possa evitare ogni sorta di male e giungere pieno di meriti a Te, che sei verità e vita".

***

La solenne funzione è finita ma nuovi brividi di commozione percorrono la folla allorchè — mentre l'Arcivescovo lascia il Duomo, seguito dalle autorità — dall'alto dell'organo vibrano e si espandono le note della Marcia Reale e dell'inno «Giovinezza».

All'esterno del Tempio altra folla attende ed il Presule è fatto segno a rinnovate deferenti dimostrazioni mentre sale nella sua automobile, per far ritorno all'Arcivescovado.

Telegrammi dell'Arcivescovo

Dopo il solenne «Te Deum» S. E. lo Arcivescovo ha spedito i seguenti telegrammi:

"S. M. Vittorio Emanuele, Roma. — Dopo aver ringraziato Dio con solenne funzione Metropolitana assieme concorde intervento Clero, Autorità, Popolo, inviamo Vostra Maestà omaggio riverente, professione gratitudine, devozione, fedeltà.

NOGARA *Arcivescovo*"

"S. E. Benito Mussolini, Roma. — Clero, Autorità, Popolo, concordemente uniti nostra Metropolitana, hanno testè ringraziato Dio fausto avvenimento. Esprimiamo ora Vostra Eccellenza ammirazione, gratitudine, auspicando che Italia nostra, mercè Vostro forte, saggio, provvido governo, consegui sca nuovi trionfi, nuove grandezze.

NOGARA, *Arcivescovo*".

Significativi doni dell'Arcivescovo al Comune di Udine

S. E. l'Arcivescovo mons. Giuseppe Nogara ha inviato al Podestà, per il nostro Civico Museo, un cofanetto contenente le medaglie commemorative dell'Anno Santo. Ha altresì inviato al Podestà, per la Biblioteca del Comune, un ricco e raro volume contenente la cronistoria dell'Anno Santo. Sul frontespizio di questo volume S. E. l'Arcivescovo ha scritto la seguente dedica:

"Alla Biblioteca Comunale della città di Udine in ricordo di una data faustissima.

Udine, 11 gennaio 1929.

L'Arcivescovo Giuseppe Nogara »

Il Podestà ha risposto ringraziando per l'atto cortese, che dimostra una volta di più il suo attaccamento alla nostra città.

Altre funzioni in Provincia

Telegrammi della Stefani e corrispondenze dalla Provincia narrano delle funzioni celebrate in ogni città, in ogni capoluogo di Comune del Regno e in ogni centro delle nostre Colonie. «Te lodiamo, o Signore», ecco l'unissono immenso che nei templi di tutta Italia si è innalzato grandioso in questi giorni e massimamente ieri, **da sacerdoti, da Principi della Real Casa, dalle Alte Gerarchie dello Stato, dal popolo — tutti finalmente concordi; Te lodiamo, o Signore, che hai messo la pace tra i figli di una stessa terra, che hai voluto ricongiungere in un solo grande amore il Tuo Nome tre volte Santo e il nome augusto d'Italia, Madre nostra gloriosa.**

A CIVIDALE

Con pubblico avviso l'ill.mo nostro Podestà dott. Giuseppe Mulloni invitava autorità e popolo ad assistere al «Te-Deum»; e autorità e popolo accorsero questa mattina nel Duomo per assistere alla solenne funzione. Dal palazzo del Comune e sulla facciata del Tempio sventolava la bandiera nazionale accanto a quella del Vaticano. Mentre le campane del Duomo, suonano a distesa, il vastissimo Tempio va affollandosi. Anche l'interno ha un aspetto caratteristico. Per la prima volta lo vediamo pavesato dal tricolore spiegato accanto alla bandiera del Pontefice, allacciata con corone di alloro. Ogni colonna porta un trofeo di entrambe le bandiere, ed altri simili trofei sono disposti ai lati della maestosa gradinata che adduce all'Altare maggiore. Nel centro della Basilica, prendono posto le Autorità. Notiamo il Podestà, il Direttorio del Fascio (avv. Sandrini, ing. cav. Nelusco Zorzi, avv. Rinaldo Accordini, perito Antonio Bulfoni), il Presidente della Combattenti rag. Ant. Persoglia, il Rettore del R. Convitto prof. cav. Mario Borgialli, il preside del R. Liceo prof. comm. Piero Domiacussic, il prof. Ant. Catalani della Federazione Combattenti, il prof. Aristodemo Argenton preside delle Complementari, il colonnello cav. Bellei comandante il Battaglione Alpini con vari ufficiali, il maestro Giov. Scubla presidente della Mutilati, il tenente Renzo Azzolin Comandante la Tenenza dei Reali Carabinieri, il nob. cav. Riccardo Albini delegato dei Commercianti, il presidente dell'Operaia Cornelio Gottardis, il Direttorio del Fascio Femminile.... e lungo sarebbe dire di tutti gli altri. Basti dire che tutte le Istituzioni e Associazioni erano rappresentate. Ai lati della scalinata del Coro stavano schierate le loro insegne e le rispettive rappresentanze; e accanto ad esse, un plotone di Carabinieri e Guardie di Finanza. Una folla di popolo gremisce le navate laterali.

L'organo dà l'inizio della funzione, ed il Clero in corpore con l'intero Capitolo sale sull'Altare Maggiore. Il Decano Mons. cav. uff. Valentino Liva canta i primi salmi e più subito la messa corale accompagnata a piena orchestra di strumenti ad arco, eseguisce il «Te Deum» del sommo Tomadini. Dirige don Giovanni Sudici. Siede all'organo il maestro Raffaele Tomadini. Esecuzione ottima, ascoltata tra il più religioso silenzio. Le note tacciono e sulla scalinata si avanza il Decano mons. Liva che con voce commossa parla al popolo dello storico avvenimento.

Il Clero tutto innalza quindi le ultime preci; la corale espande le ultime note dei suoi canti sacri. La funzione ha termine fra la commozione generale.

Il Tempio si sfolla lentamente, fra i commenti più favorevoli.

A MORTEGLIANO

L'illustre nostro Podestà colonnello cav. M. Cauli, d'accordo col rev. parroco don Costantino Bernardini aveva invitato le organizzazioni e associazioni d'ogni genere e il popolo tutto a partecipare al solenne «Te Deum», nel nostro Duomo. Il convegno era fissato sul piazzale del Municipio, per le 11 di oggi, domenica. Ivi si formò il corteo. Lo aprivano Balilla e Avanguardisti e la brava musica di Nogaredo. Ne facevano parte Autorità civili ed Ecclesiastiche, rappresentanze di tutte le associazioni del Comune con le rispettive insegne, la Milizia e una immensità di popolo, così da formare una colonna interminabile, imponente. Attraversato il paese, imbandierato come nelle occasioni maggiori, si giunse sul piazzale della Chiesa, dove il Podestà rivolse al popolo nobili parole sulla grandissima importanza dell'avvenimento testè compiuto, per magnanimità de Sommo Pontefice e di S. M. il Re, per volontà del chiaroveggente nostro Duce, rovvidenziale. I tre maggiori fatti del secolo rimarranno per l'Italia: la Vittoria di Vittorio Veneto, la Marcia su Roma, la riconciliazione fra il Vaticano e il Quirinale: da essi, l'Italia Imperiale ha impreso il cammino ascensionale che la condurrà a nuove glorie, guidata dal genio di S. E. Mussolini — l'uomo inviato da Dio per la salvezza e la grandezza d'Italia. Il Podestà a invitato da ultimo a gridare Viva il Re! Viva Mussolini! Viva il Papa!

Dopo il discorso, entriamo tutti nel Tempio, a rendere grazie all'Altissimo per la pace riaffermata fra i due massimi ideali che guidino l'umanità: Religione e Patria.

Altre dimostrazioni in tutta Italia

A VENEZIA nella mattinata e nel pomeriggio le campane hanno suonato a distesa per parecchi minuti in segno di giubilo.

Alle 10 nella Basilica di S. Marco, il patriarca La Fontaine ha celebrato il Te Deum, e ha pronunziato un patriottico discorso.

Anche a San Marco venne eseguito l'Inno Pontificio e la Marcia Reale.

Dopo la funzione una folla enorme si è portata sotto i balconi del palazzo patriarcale, dove insistentemente chiamato il cardinale La Fontaine è stato costretto ad affacciarsi fatto segno alle più spontanee ed entusiastiche dimostrazioni di affetto e di simpatia. Sino stati suonati e vivacemente applauditi l'inno Giovinezza, la Marcia Reale, e l'inno Pontificio.

A BARI, presenti tutte le autorità ed una moltitudine di gente, l'arcivescovo mons. Curi ha celebrato il Te deum e ha pronunciato un patriottico discorso. Così a CATANIA quell'arcivescovo mons. Ferrais. L'organo ha suonato la marcia reale e l'inno Giovinezza, mentre le truppe presentavano le armi.

A MILANO vennero celebrati due Te Deum, uno nel civico tempio di S. Sebastiano, officiato dal cappellano D. Gilardi che ha pronunciato un patriottico discorso e l'altro nel pomeriggio per iniziativa della federazione Diocesana fra gli uomini cattolici. Un altra solenne funzione ha avuto luogo stasera nella chiesa di San Sepolcro indetta dagli amici dell'«Ambrosiana» con l'intervento di tutti i dottori e conservatori della storica biblioteca. Prima del Te Deum il prefetto dell'Ambrosiana ha ricordato il suo sommo predecessore che nelle grandi aule dell'Ambrosiana maturò nella vasta mente il grande evento che volle portare a compimento per grazia della provvidenza in unione alla genialità del Capo del Governo e a maggiore grandezza della chiesa e della patria italiana.

a VERONA tutte le campane della città hanno suonate a distesa. Dopo il Tedeum si è formato un interminabile corteo che si è recato a rendere omaggio al vescovo, al palazzo del governo e al Municipio.

A TRIESTE un lungo imponente corteo formatosi in piazza dell'Unità si è portato alla Cattedrale di San Giusto ove monr. Fogar ha celebrato il Te Deum.

Consimili manifestazioni si avevano a FIRENZE, a CAGLIARI, a FAENZA e in altre città.

L'accademia in onore del S. Padre al Circolo "Lelio Michelini,,

Ieri nel pomeriggio, nel Teatrino del Circolo «Lelio Michelini», in Via Aquileia, ebbe luogo l'annunciata Accademia in onore del S. Padre e quale dimostrazione di letizia per l'avvenuta conciliazione con il Vaticano.

La sala era gremita di ascritti a tutte le Associazioni Cattoliche maschili e femminili della città, nonchè di componenti la Giunta Diocesana, di personalità del mondo cattolico cittadino.

Spiccava fra tutte, la presenza ambita di S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara.

Il trattenimento comprendeva l'esecuzione di cori da parte dei cantori della Metropolitana diretti dal maestro prof. don Pigani e di alcune scene recitate dai filodrammatici della Compagnia del Circolo.

Il vario, attraente spettacolo, assai bene eseguito in tutte le sue parti, ebbe il plauso e caloroso consenso di tutti i presenti.

Prima che il trattenimento avesse inizio, disse brevi elevate parole di circostanza il comm. avv. Brosadola presidente la Giunta Diocesana.

Seguì quindi il discorso di mons. Driani, il quale si intrattenne sullo avvenimento che tanto giubilo sollevò nel mondo intero cattolico.

Entrambi gli oratori furono applauditissimi.

Terminato il simpatico e riuscitissimo trattenimento, S. E. l'Arcivescovo, con elevate espressioni, rilevò il significato dell'avvenimento, esortando tutti alla preghiera ed alla fede nella santa causa.

Ieri sera alle ore 23, serenamente spirava

Comini Cherubino

Imprenditore - Di anni 59

La moglie, i figli, le sorelle, i fratelli ed i parenti tutti, angosciati, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani, 19 corrente, alle ore 10, partendo da Via Marsala (casa propria).

UDINE, 18 Febbraio 1929.

sarà gradito. ... siano le più profonde condoglianze. ... Vittorino ... Ambienti riscaldati

CRONACA CITTADINA

Come avviene la distribuzione dei soccorsi in natura ai più tapini

Da sabato è incominciata la distribuzione, per conto del Comune (al quale i cittadini danno generosamente il loro concorso), di minestre, pane e latte.

Sabato, furono distribuite — nella mattinata, 500 razioni di minestra; e nel pomeriggio, 650 razioni, sempre per conto del Comune; ed inoltre, numerose razioni di minestra e pane, per conto della Congregazione di Carità e di privati: un complesso di circa 2000 razioni.

Ieri, domenica, le razioni distribuite furono 2056. Per oggi si prevede un aumento: sono da aggiungere circa 400 razioni del Patronato Scolastico (essendosi riaperte le scuole) alla straordinaria distribuzione di questi giorni per fronteggiare la recrudescenza dei rigori invernali.

Abbiamo assistito, sabato e ieri, a queste distribuzioni: l'organizzazione è perfetta. Per il pane e per il latte, il servizio è disposto in via dei Teatri, nei locali a pianterreno dov'erano i magazzini della ex sede del Sindacato Agricolo Veneto; per la minestra, nella Cucina Popolare, con ingresso da via dei Teatri. Che lunghe file di denutriti.... Donne, in maggioranza; ma non mancano i vecchi e numerosi sono anche i ragazzetti: taciturni, seri, accigliati i primi; ah non così nella lieta giovinezza pensavano che avrebbero vissuto gli ultimi loro anni! sereni, i piccoli, e fra di loro ciarlieri: essi vedono assicurato il pane e il latte per oggi — ed è tanto che basta, per farli contenti: il domani, non li preoccupa... Silenziose anche le donne: se scambiano qualche parola tra conoscenti, lo fanno sottovoce. La lunga fila, che ricorda i tempi di guerra (ed è anche questa una guerra — contro i patimenti dei miseri, dei derelitti, santa guerra!), avviene alla porta d'entrata. Ciascuno attende paziente il suo turno, si avanza col proprio buono e riceve in silenzio quanto gli è assegnato: tre, quattro, cinque bei pani e un fiasco di latte, proporzionatamente al numero dei componenti la famiglia: e se ne vanno dalla porta d'uscita, uno alla volta, in silenzio.

— Anche per oggi il Signore ha provveduto — par di leggere negli occhi e sul volto di quelle madri. — E il Signore provvederà anche domani, anche dopo, e fino a quando le necessità lo impongano. (La provvida pietà di chi presiede al Comune e la carità dei cittadini, saranno lo strumento della Divina Provvidenza perchè il fraterno soccorso vi sia continuato).

Ieri, l'ill.mo Podestà co. Gino di Caporiacco, accompagnato dal suo segretario particolare capitano Bonanni e dal cav. uff. dr. Virginio Doretti, assieme al Console della Milizia sig. cav. uff. Lionello Leskovic vicesegretario politico del Fascio, hanno assistito per qualche tempo alla «distribuzione dei viveri» apprezzando il modo con cui procede.

Le offerte per i poveri

Il Municipio ci comunica un altro elenco di offerte per i soccorsi ai poveri:

Somma precedente L. 18030 — Banca Cattolica 500 — Banca d'Italia 500 — Diversi a mezzo de «La Patria del Friuli» 1410 — co. Antonietta ed Enrico de Brandis 300 — Banca Nazionale di Credito 300 — Amm. Provinciale di Udine 2000 — Famiglia co. Orgnani Martina 300 — co. Giulio di Caporiacco 50 — Luigi Agnola 100 — Nina Fumis 50 — Famiglia co. d'Attimis-Maniago 300 — Gennari Margherita ved. Bosero 100 — Fratelli Tamburlini fu Gius. 500 — cav. uff. Antonio Zozzoli 20 — co. G. B. Giuseppe Valentinis 10 — cav. Libero Grassi 50 — Collegio di Toppo Wasermann 200. Totale lire 24.630.

Cooperativa Friulana di Consumo: un sacco di fagioli.

OFFERTE RECAPITATE AL NOSTRO UFFICIO

Il cav. uff. Pietro Fantoni, in segno di esultanza per la nascita della nipotina Albana Bernardis, ha versato al nostro ufficio L. 100 per i soccorsi ai poveri.

Altre offerte ci sono state recapitate a favore dei poveri:

Domenico Del Bianco e Figlio	**50.—**
Vittoria Fahna	**10.—**
Marchesa Camilla de Concina	**100.—**
co. Andrea e Margherita Gropplero	**300.—**
co. Ottavio Settimio	**200.—**
Giuseppe e Francesca Nimis	**100.—**
Ferrucci Arturo	**50.—**
cav. dott. Venanzio Pirona	**100.—**
Giuseppe Chiesa	**50.—**
In morte di Domenico Bramezza: Vigna Pietro	**10.—**

Sabato, pubblicando la prima lista delle sottoscrizioni, siamo incorsi in un errore: il cav. avv. Emilio Nardini e il comm. Emilio Girardini, ci hanno versato lire 30 ciascuno quale offerta nelle attuali contingenze che reclamano urgenti soccorsi ai più colpiti dallo eccezionalissimo rincrudire dell'inverno. L'aver stampato i loro nomi sotto alle offerte pervenuteci allo stesso scopo ma con l'indicazione ch'erano fatte quale onoranza alla memoria del compianto e stimato medico dott. Ascanio Tami, poteva far credere che le loro offerte avessero pur esse il medesimo scopo.

PER I POVERI

La Congregazione di Carità di Udine per gli imprevveduti e improrogabili bisogni attuali dei poveri, percepì le seguenti offerte: Giulia Cantarutti e figlie lire 50 in morte del dott. Ascanio Tami di Palmanova.

La ditta G. B. Storti ha consegnato al M. R. Parroco della frazione di S. Osvaldo, due quintali di pasta alimentare, per essere distribuiti fra i poveri di quella parrocchia. Il Parroco, ha incaricato della distribuzione stessa la Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli della S. S. Annunciata.

RIPRISTINO DEI SERVIZI SUI CANALI DEL LEDRA

Il Consorzio Ledra-Tagliamento ci prega di portare a conoscenza del pubblico, che fin da venerdì ha iniziato le manovre per rimettere gradualmente l'acqua in tutta la rete dei suoi canali. Tali manovre però richiedono estrema oculatezza, perchè, essendo tuttora i cavi ingombri di neve e di ghiaccio, un errore od un ritardo nel prendere opportuni provvedimenti possono essere causa di gravi inconvenienti e possono determinare nuove nocive esondazioni. E' indispensabile quindi che il governo di tali manovre venga tenuto nel modo più rigoroso.

Il Consorzio Ledra deve pertanto diffidare formalmente i terzi dal toccare in qualsiasi modo gli organi di regolazione ed in particolare le paratoie, disposti lungo i propri canali, ed avverte che, in caso di inosservanza, la responsabilità per eventuali danni rimarrà intera a coloro che li avranno in tal modo determinati.

Qualora si dovessero manifestare minaccie di esondazioni, se ne dovrà subito avvertire la Sede del Consorzio, Via Prefettura 10, Telefono 3-19, nelle ore d'Ufficio, oppure, in qualsiasi altra ora, personalmente il Direttore, Ing. Magnani, alla sua abitazione, Viale Teobaldo Ciconi, 4, Telefono 7-22.

Sopra zero

La temperatura va lentamente ritornando alla normalità. Stamane il termometro segnava + 1.2, e ieri la massima è stata di + 6. La minima non è andata sotto lo zero.

ANCORA.... TRE

Il grosso strato di ghiaccio formatosi in questi ultimi giorni, per la strada, malgrado un notevole miglioramento della temperatura, non accenna a sciogliersi. Ciò è causa ancora, purtroppo, di nuovi disastrosi scivoloni.

Anche sabato nel pomeriggio fu accolto al Civico Ospedale il possidente Leone Dari d'anni 36 di Giuseppe, abitante in via Tricesimo, per frattura bimalleolare della gamba destra, riportata cadendo sul ghiaccio in via Cantore. Il dott. Copetti giudicò la lesione guaribile in due mesi salvo complicazioni.

— La giovinetta Maria Ziletti d'anni 13 di Vincenzo abitante in via Monte Grappa, cadendo nei pressi di casa sua si fratturò il terzo inferiore del braccio sinistro. Fu visitata e medicata all'ospedale dal dott. Copetti, che la giudicò guaribile in un mese.

— Ieri nel pomeriggio fu accolto nel Pio Luogo, Bruno Vidoni d'anni 7 dimorante in Viale Friuli, per frattura dell'ulna riportata sdrucciolando accidentalmente nei pressi di casa.

Il medico di guardia dott. Grillo giudicò la lesione guaribile in circa un mese.

NOMINE DI PODESTA'

Con decreto ministeriale in data del 14 corr. il dott. Giusto Beàrzi è stato nominato podestà di Enemonzo, e il signor Tomaso Kovatsc proprietario di albergo podestà di Malborghetto.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di cav. Luigi Conti: Giacomo Antonini 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Romano Duranti: Pietro Calligaris 10 — di Gio. Batta Ballico: Famiglia avv. Del Missier 15.

DAME DELLA CARITA' (Parrocchia S. Giorgio). — In morte di Duranti Romano: cav. Giovanni Morra 10.

OPERA NAZIONALE BALILLA. — Nel primo anniversario della morte del pittore Antonio Gasparini, per onorarne la memoria: Giorgio ed Ettore D'Orlandi L. 100.

SOCIETA' ALPINA FRIULANA (pro rifugio G. O. Marinelli). — Nel primo anniversario della morte del pittore Antonio Gasparini, per onorarne la memoria, la famiglia D'Orlandi 100.

COSPICUE ELARGIZIONI

La Banca del Friuli ha elargito, quale contributo per il 1929: all'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco L. 1000 — alla Società San Vincenzo de' Paoli lire 500 — All'Istituto Micesio lire 500 — Al Ricreatorio «Carlo Facci» lire 500.

Alla Società San Vincenzo de' Paoli (conferenza della SS. Annunziata) hanno inoltre offerto: lire 500 il Comune di Udine — lire 100 la Società Elettrica Friulana — lire 50 la Società Cattolica di Assicurazione — lire 50 Fratelli Tarburlini fu Giuseppe.

BENEFICENZA

Associazione «Scuola e Famiglia» — In memoria di Angela Limena: prof. cav. uff. Giovanni Del Puppo L. 5.

Società S. Vincenzo de' Paoli — in memoria di G. B. Ballico: famiglia Antonio Carlini 20, Farmacia Bosero 10; di Giuseppina Marchetti: Elisa Lanazzi 10; di Maria Menghini Tuzzi: Sorelle Maria ed Elisa Molinaris 10; in occasione delle sue nozze d'argento: Isolina Bianchi 10.

Conor. Guglielmo Delset 25, Cori Del Pepoios.

La morte d'un friulano amico di Giacinto Gallina

Pochi giorni or sono abbiamo scritto di «Osterie Veneziane», di Elio Zorzi, un lavoro tutto interessante anche per i friulani che tanti e tanti osti ha fornito a Venezia. E ne scrivemmo un po' in lungo per mettere appunto in rilievo i più ragguardevoli nostri comprovinciali osti e trattori nella città fatata.

Ci siamo estesi alquanto sulla osteria di «Nardo alla Fava», ai piedi del ponte della Fava, a due passi da Campo S. Bartolomeo e parlato di quel Cristoforo Toneatti che disceso al principio dell'Ottocento dalla nativa Clauzetto, aveva fondato l'esercizio, e più lungo del nipote e omonimo suo Cristoforo Toneatti ch'ebbe col grande commediografo Giacinto Gallina amicizia fraterna — tanto da sovvenire l'illustre letterato, sempre in lotta con la miseria, il nostro comprovinciale, rimasto padrone della trattoria, cominciò ad ospitarvi e proteggervi i cenacoli intellettuali di ciclomeniensi capitanati da quell'altro valoroso commediografo che fu Luigi Sugana, il quale fu anzi testimonio alle sue nozze e gli dedicò, per l'occasione, una raccolta di decreti della Serenissima sull'esercizio delle osterie.

Cristoforo Toneatti, dopo traversie commerciali e sventure domestiche, circa quattro anni or sono si ritirò dal commercio ma visse ognora sereno e rassegnato (così narra lo Zorzi in un suo articolo commemorativo dell'altro ieri) sorretto dalla sua profonda bontà e dalla sua salda fede religiosa. Non fece mai pompa della sua amicizia con Giacinto Gallina; non chiese mai — e avrebbe potuto — favori od aiuti in compenso di quelli ch'egli aveva largito al suo amico illustre. Ma lo ricordò sempre con una devozione quasi religiosa.

«Venti giorni or sono, il 26 gennaio scorso, annunciandomi che si preparava ad entrare all'ospedale, mi scriveva: «...Adempio alla mia promessa, più di tutto al mio desiderio, per l'anniversario che scade nel febbraio p. v. del decesso di Giacinto Gallina, per illustrare un fatto a pochissimi conosciuto, di quanta rettitudine fosse animato nei suoi scritti il grande commediografo...». E mi raccontava un piccolo episodio gentile della vita del Gallina. L'anniversario, che stava tanto a cuore al povero Toti, scadeva il 13 febbraio. E il 13 febbraio Cristoforo Toneatti finiva di soffrire. Iddio volle chiamarlo a sè proprio nel giorno in cui cadeva l'anniversario della morte del suo grande amico».

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(15 e 16 febbraio 1929)

Nati: maschi 4, femmine 4.

Pubblicaz. matrimonio: Lino Ferugllo meccan. e Giovanna Fiorin casal. — Albino Papi fornaio e Maria Formentini impieg.

Morti: Giustino Piva di Ermenegildo a. 13 studente — Caterina Panciera Lazzaris fu Floreano casal. — Maria Monai fu Pietro a. 64 domest. — Cecilia Romano di Gius. a. 25 casal. — Maria Vittori ved. Turco fu Felice a. 66 casal. — Michele Cragno fu Ant. a. 78 agric. — Pietro Della Pietra fu Ant. a. 86 — Umb. Codeno di Enrico mesi 4 — Luciano Dominissini di Eleonora mesi 7 — Luigi Boschetti fu Gior. a. 67 agric.

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. avv. Santomaso — Giudici: cav. avv. Ferlan e cav. avv. Orsi — P. M. cav. avv. Pacifico — Canc. Bennardello.

L'epilogo giudiziario di un tragico incidente automobilistico

Il 12 giugno 1927 doveva avere svolgimento in un circuito chiuso e con partenza da Paderno, la terza edizione della «Coppa 24 maggio», gara motociclistica organizzata dal Dopolavoro Sportivo Udinese. Dopo la chiusura delle strade da percorrersi dai concorrenti, alle 13.30 e prima dell'inizio della gara, fissato per le ore 15, il sig. Aldo Fabbro, capo del Dopolavoro Sportivo e commissario di corsa volle accertarsi che tutto fosse in ordine e che tutte le sue disposizioni fossero osservate ed attuate. Prese all'uopo il sig. Giorgio Basta, il quale guidava un'automobile «Nesselderf», che lo accompagnasse nel giro d'ispezione. Quegli annuì e partirono ad andatura normale, senonchè, giunti nei pressi di Tavagnacco e precisamente lungo il rettilineo che porta a Laipacco, il Basta approfittò per lanciare la macchina ad una maggiore velocità. La strada, che in quel punto è molto larga, poichè costeggia la linea del tram di Tricesimo, era percorsa, nella stessa direzione dell'automobile, da due ciclisti accoppiati: il vice brigadiere dei carabinieri Salvatore Artale, d'anni 28, nato ad Agira (Catania), appartenente alla Divisione di Udine e il caposquadra della Milizia Nazionale Gino Mauro di Adegliacco. Al rumore dell'auto, il brigadiere passò davanti al milite, per disporsi lungo il ciglio della strada, ma proprio in quello avvenne la sciagura.

Il brigadiere fu colpito da un parafango della macchina e scaraventato alcuni metri distante, per modo che riportò mortali lesioni. L'auto, continuando la sua traiettoria andò a tracassarsi a terra, dopo di avere cozzato contro un gelso, e nella fase finale seppellì sotto di sè certo Antonio Mansutti, d'anni 61, di Reana, il quale rimase ucciso all'istante. Nell'ultimo salto della macchina il Fabbro fu scaraventato fuori e riportò lesioni guarite in 20 giorni. Il Basta riportava, invece, soltanto contusioni e abrasioni multiple.

Questo il tragico incidente che ha avuto ieri il suo epilogo, dinanzi al nostro Tribunale.

Il Basta, nel suo interrogatorio avvenuto in una precedente udienza, ha confermato quanto aveva deposto in istruttoria: che cioè, mentre era giunto a pochi metri dal brigadiere Artale, quegli erasi spostato a destra rendendo inevitabile l'investimento nonostante ogni suo sforzo. Egli asserì di avere prima replicatamente suonato e poi, quando intuì il pericolo, sterzato e frenato.

I difensori del Basta, comm. Bertacioli e avv. Giovanni Levi pronunciarono magistrali arringhe, sostenendo la non provata reità dell'imputato.

Il Tribunale, accogliendo la tesi defensionale, mandò assolto Giorgio Basta per insufficienza di prove.

L'assemblea della Banca Cooperativa Udinese

Ieri è stata tenuta, nel palazzo di Via Cavour, l'Assemblea della Banca Cooperativa Udinese con l'intervento di una quarantina di soci. Erano presenti autorevoli personalità, fra cui S. E. il sen. Morpurgo, l'ing. Fachini ecc.

Presiedeva il vicepresidente co. comm. Giuseppe Orgnani Martina, in sostituzione del presidente cav. Giusto Venier, impedito.

LA RELAZIONE DEL CONSIGLIO

Conferma le ottime condizioni dell'Istituto. Come, nel periodo di crisi degli anni precedenti, esso, con l'allettamento di tassi elevati, non ha mai fatto ricerca di depositi a risparmio ed in conto corrente, così nell'anno testè chiuso si è sempre nettamente astenuto dalla caccia agli sconti. Memore sempre che fu promosso per procacciare, con la mutualità e col risparmio, il credito alle classi meno abbienti, ligio alle linee tracciate dallo Statuto sociale, osservatore fedele delle direttive del Governo Nazionale, ha saputo assolvere senza difficoltà il proprio compito, ottenendo anche soddisfacenti risultati di bilancio.

I depositi fiduciari, nonostante la diminuzione di tasso, al 31 dicembre decorso sono aumentati di L. 861.630.39, il che dimostra la fiducia che la Banca ha saputo meritarsi. Il numero degli effetti ricevuti per l'incasso rimane eguale a quello del 1927. Il movimento generale degli affari fu di L. 352.861.390.18 e il movimento di cassa ammontò a L. 102.742.187.03.

Il risultato economico dell'azienda permetterebbe anche quest'anno di dare agli azionisti il 16 per cento, senonchè il Consiglio propone di limitare, come per il passato, il dividendo al 12 per cento del valore nominale delle azioni.

Nei limiti delle sue forze la Banca, interpretando il pensiero dei soci, ha offerto il suo contributo allo Stato per la diminuzione del debito pubblico. L'Agenzia di Palmanova continua a procedere regolarmente. Il personale si presta a favore dell'Istituto con tutto l'impegno.

La relazione lamenta poi la perdita del rag. Filomeno Braido, affezionato collaboratore fino dalla fondazione della Banca.

LE CONSTATAZIONI DEI SINDACI

Anche a nome degli altri Sindaci rag. F. L. Sandri e avv. Zagato, il rag. prof. Cella ha rilevato come l'andamento generale dell'amministrazione si sia mantenuto entro i limiti dello Statuto e della legge, e con tranquilla coscienza consiglia la piena approvazione del bilancio. Ha poi additato l'opera zelante e volonterosa del Direttore rag. cav. Bettina e del personale tutto.

LA DISCUSSIONE

Hanno preso la parola il senatore Morpurgo, il sig. Antonio Cremese, il cav. Grassi, il comm. Calligaris. E' stata rilevata la considerazione che la Banca gode in città e provincia, e sono state rivolte raccomandazioni in favore della classe degli artigiani, per la quale la Banca già da anni svolge un'azione attiva ed efficace. Il bilancio è stato quindi approvato ad unanimità.

LE NOMINE

Ad unanimità sono stati riconfermati a consiglieri: Bellavitis co. Ugo e Orgnani co. comm. Giuseppe; a Sindaci effettivi: Cella rag. prof. Dino, Sandri rag. F. L., Zagato avv. Gino; a Sindaci supplenti: Calligaris comm. Alberto e Pantarotto Luigi.

Resoconto finanziario del "Veglionissimo Azzurro,,

Il Veglionissimo Azzurro, dato nel sabato 9 corr. mese al Teatro Puccini, ha dato i seguenti risultati:

ENTRATE: Ingressi uomo 260 a L. 15 L. 3900 - Idem Combattenti n. 134 a L. 10 1340 - Idem Signore n. 433 a L. 6 L. 2598 - Abbonamenti al ballo n. 226 a lire 30 L. 6780 - Palchi n. 18 (4 in I. ordine e 14 in II. ordine) a L. 275 L. 4950 - Palchi pepiano (2 a L. 200 e 1 a L. 153 L. 553 - Barcacele in II. ordine (3 a L. 350 e 1 a L. 145 L. 1195 - Sedie in galleria n. 52 a L. 11 L. 572.

OBLAZIONI: S. E. il R. Prefetto L. 100 - Amministr. Provinciale L. 300 - Podestà di Udine L. 200 - Caratti e soci (barcacele O. e D. in I. ordine) L. 150 - cav. Maffioli e soci (barcacela B in I. ordine) lire 100 - D'Odorico Alfredo (palco n. 9 in I. ordine L. 50 - Sartoretti Giuseppe e soci (palco n. 15 in I. ordine) L. 50 - Ufficiali 2.o pesante campale (palchi 1 e 14 in I. ordine) L. 50 - Casse rotta L. 520 - Totale entrate L. 28405.

SPESE: Compenso al Teatro L. 3500 - Diritti erariali e d'autore L. 4950 - Orchestra 2856 - Addobbi 5060 - Impianto elettrico ed illuminazione straordinaria 1360 - Stampati 900 - Spese d'affissione, marche per avvisi e cartelli 850 - Personale per servizio ordine pubblico e servizi vari 1410 - Costruzione palchi e disadobbo teatro 400 - Varie (dono e fiori alla Reginetta, piastrine ecc.) 289.70 - Totale spese L. 20614.75 - Civanzo netto a pareggio L. 7790.25.

Il fiorista A. E. Gasparini ha fornito gratuitamente le piante per l'addobbo del teatro.

TEATRO PUCCINI

Le prime tre recite della compagnia Casilini - Zanzi

Con «Il Topolino» di Ladislao Fodor, ha iniziato sabato sera le sue recite la «*Compagnia Italiana di prosa delle novità*» Casilini-Zanzi. Il pubblico ha vivamente applaudito gli ottimi attori ed ottime attrici ed in modo speciale Lea Zanzi, Umberto Casilini, Emilio Petacci, Mary Ratti, che della brillante commedia di Fodor, hanno dato una interpretazione sicura, piacevolissima, spigliata.

Il «Topolino» appartiene al genere comico sentimentale, a quel genere di Teatro che diverte senza affaticare, che fa trascorrere un paio d'ore di buon umore dopo i pensieri ed il lavoro della giornata. Il dialogo pieno di brio, l'interesse sempre vivo della azione ha conquistato l'uditorio che si ripromette liete serate durante la permanenza di questa ottima e giovane compagnia.

Ieri, in mattinata, col mistero comicissimo di Dante Signorini «*Elogio del forte*», la compagnia ottenne uno schietto e meritato successo. Il lavoro del Signorini ricorda il genere di svolgimento de «La 13.a sedia» ed è di quelli che non si possono nè si devono raccontare.

Il pubblico sino all'ultimo rimane nella più grande incertezza perchè ad ogni atto le situazioni mutano e l'interesse si acuisce. Il Casilini ha dato alla figura del protagonista tutta la sua magnifica «verve» ed insieme ai compagni d'arte è stato assai applaudito.

Di sera, un terzo autentico successo si ebbe con la scapigliata e divertentissima commedia di Hennequin e Weber «*Quel signore delle cinque*».

Questa sera a richiesta generale si replica «*Elogio del furto*»; siamo certi che il gran pubblico udinese non vorrà perdere l'occasione di ascoltare questo brillantissimo ed intelligentissimo lavoro italiano.

Ardenghi

Mesto anniversario

Oggi è l'anno dacchè il pittore Antonio Gasparini chiudeva per sempre gli occhi alle visioni delle bellezze terrene ch'egli sapeva riprodurre e idealizzare col sapiente suo pennello. Un anno. E ancora non ci sembra vero. Ancora ci aspettiamo di vederlo ricomparire per le vie cittadine, con quella sua faccia onesta, con quel sorriso incoraggiante, con quello sguardo amichevole — vero e specchio dell'anima sua buona; ancora ci risuona all'orecchio la sua parola arguta e gaia. E di Lui ricordiamo non soltanto la potenza dell'artista, ma le virtù dell'uomo che in ogni congiuntura della vita, non sempre per lui senza triboli e spine, si conservò forte e sereno; la generosità innata dell'animo suo, l'affabilità dei modi. Non oggi soltanto noi Lo ricordiamo, e con noi Lo ricordano con profondo rimpianto gli altri amici suoi; ma teniamo sempre viva nell'animo nostro la sua dolce figura. Oggi, triste anniversario della sua scomparsa, vogliamo soltanto richiamare alla memoria dei cittadini l'artista che arricchì la nostra Piccola Patria di egregie opere, il cittadino che fu esempio di operosità e di fortitudine.

BAMBINA USTIONATA

La piccina Nella Leon d'anni 3 di Vincenzo, dimorante a Paderno in Via Alessandria, si ustionò sabato accidentalmente in casa con del fuoco sprigionatosi da un fornello, alla regione glutea.

Fu accolta all'Ospedale, e dal dott. Penasa, giudicata guaribile in una dozzina di giorni salvo complicazioni.

L'INFORTUNIO DI UN IMPIEGATO

L'impiegato Pietro Spizzo fu Francesco, d'anni 50, abitante in via di Mezzo, occupato presso la Società Elettrica Friulana, riportò sabato sul lavoro, una forte contusione al ginocchio sinistro.

Fu accolto all'Ospedale guaribile in circa un mese.

La domenica sportiva

Il Campionato di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

*Novara - Dominante 0 a 0
*Modena - Atalanta 4 a 0
*Triestina - Torino 2 a 2
*Livorno - Milan 1 a 0
*Bari - Pro Patria (r)
*Legnano - Casale 5 a 2
*Prato - Roma 0 a 0
*Alessandria - Padova 2 a 1

GIRONE B

Genova 1893 - Fiorentina (r)
*Napoli - Brescia 4 a 0
*Lazio - Cremonese 3 a 0
*Ambrosiana - Pro Vercelli 3 a 0
*Juventus - Verona 4 a 0
*Venezia - Pistoiese 1 a 1
Bologna - *Reggiana 9 a 3
*Biellese - Fiumana 1 a 0

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C

*Thiene - Mantova 1 a 1

Tutti gli altri incontri del Girone C sono stati rinviati.

LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

GIRONE A

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	F.	P.
Torino	18	14	3	1	82	13	31
Milan	18	13	2	3	41	15	28
Alessandria	18	11	5	2	40	26	27
Modena	18	10	5	3	41	27	25
Roma	18	8	5	5	38	33	21
Pro Patria	17	7	3	7	32	32	17
Dominante	18	6	5	7	22	34	17
Padova	18	5	6	6	29	39	16
Triestina	18	6	4	8	31	46	16
Livorno	18	6	4	8	32	39	16
Atalanta	18	4	6	8	18	30	14
Legnano	18	6	2	10	22	42	14
Casale	18	5	3	10	36	38	13
Novara	18	3	5	10	20	44	11
Bari	17	3	4	10	21	34	10
Prato	18	3	4	11	21	41	10

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	F.	P.
Bologna	17	14	3	0	57	14	31
Juventus	18	13	4	1	61	12	30
Ambrosiana	18	13	2	3	61	20	28
Brescia	17	12	2	3	33	22	26
Genoa 1893	17	8	5	4	41	22	21
Pro Vercelli	18	7	5	6	40	31	19
Cremonese	18	7	3	8	26	31	17
Napoli	18	6	4	8	36	43	16
Biellese	18	6	3	9	34	28	15
Pistoiese	18	6	5	8	20	40	15
Venezia	18	5	4	9	28	35	14
Lazio	18	6	2	10	28	30	14
Verona	17	4	4	9	13	30	12
Fiumana	18	4	3	11	28	48	11
Reggiana	17	1	6	10	32	58	8
Fiorentina	17	2	1	14	14	61	5

Prima Divisione

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	F.	P.
Monfalcone	16	10	5	1	34	10	25
Udinese	16	11	2	3	33	13	24
Forlì	16	10	3	3	35	14	23
Spal	16	10	2	4	36	22	22
Anconitana	16	8	4	4	31	20	20
Aspe	15	7	4	4	27	21	18
Mantova	17	8	2	7	28	24	17
Grion Pola	16	7	3	6	31	19	17
Faenza	15	7	1	7	23	26	15
Gorizia	16	5	2	9	24	31	12
Thiene	17	4	3	10	15	33	11
Treviso	15	4	2	9	25	32	10
Trento	16	4	1	11	14	33	9
Fiume	15	2	3	10	17	50	7
Carpi	16	2	3	11	14	39	7

La grande adunata di Roccaraso per il conseguimento del brevetto di sciatore

S. E. Turati assiste alle prove

Roccaraso, 17 — Stamane è giunto S. E. Turati segretario del partito per assistere alle prove per brevetti di sciatori e di sciatrici pei dopolavoristi.

Malgrado la continua caduta della neve le prove si sono iniziate alle ore 9.30 e si sono svolte con ammirabile disciplina nel seguente ordine: ore 9.30 per la prova di 5 km.; ore 10 discesa di velocità su 500 metri; ore 11 gara femminili su due km. Gli inscritti per i brevetti raggiunsero un totale di 750.

La partecipazione degli escursionisti malgrado le condizioni climatiche sfavorevoli ha superato le previsione.

Nel pomeriggio hanno luogo le prove in salita. Le gare si sono svolte tra una grandissima e generale ammirazione e tra continuo entusiasmo. Suonavano concerti musicali e si cantavano canzoni militari.

Nel pomeriggio si sono svolte le gare di salto sempre sotto la neve cadente. Hanno conquistato il brevetto 550 dopolavoristi su 750 inscritti. Sono convenuti al campo di prova di Roccaraso tremila escursionisti dopolavoristi della Toscana della Campagnia, dell'Abbruzzo, del Molise, della Basilicata e delle Marche. S. E. Turati è restato al campo delle prove l'intera giornata ed ha espresso il suo compiacimento per l'organizzazione.

La coppa Turati, biennale, è stata assegnata al Dopolavoro dell'Urbe per il maggior numero di brevetti; la coppa della F. I. E. alla legazione di Ancona per il maggior numero di partecipanti; la coppa delle signorine al Dopolavoro di Napoli per il maggior numero di intervenuti.

I campionati regionali sciatori della Milizia a Tarvisio

La quinta Zona, con la 55 Legione Alpina, vince la difficile gara

A Tarvisio, ieri, con una magnifica giornata, e con neve ottima, si sono svolti i campionati di sci della Milizia Nazionale, per le Zone V e VI. Alle gare che hanno avuto inizio alle ore 9, presenziarono alte autorità, per le quali era stato costruito un apposito palco, a fianco del traguardo, segnato con pali e bandiere, poco più sopra del Camposanto.

Fra i presenti abbiano notato:

Generale Graziani comandante la VI Zona della Milizia V. S. N.; Console Liuzzi comandante della 55.a Legione Alpina; console Diamanti comandante la 58.o Legione di Trieste; console Felici comandante la 1.a Legione Milizia Forestale; maggiore Cobelli comandante il Battaglione Tolmezzo; seniore Di Giorgio comandante la 62.a Legione «Isonzo»; ten. colonn. Caprara comandante il Presidio di Tarvisio; cav. De Beden Commissario del Comune di Tarvisio; cav. Chiavaccini Commissario di P. S.; capitano Zacchi del Battaglione Gemona; capitano Sibilla del Comando 8.o Alpini; capitano Rossi del Gemona; seniore Michelangeli della Milizia Forestale; capitano Fierabracci del 2.o Fanteria; tenente Urbano della Regia Guardia di Finanza; capitano Vercelli della R. Guardia di Finanza; tenente medico Di Marco; tenente Lugatto; tenente Marcati; tenente Lo Celso; tenente Tessari; capitano Sarlo; avv. Rizzi segretario politico; centurioni Scaroni; aiutante magg. cent. Zuliani; capi manipoli Facchin; Del Giudice; Dall'Agio; Del Negro; Taddio; Gabrici; Collavini, tutti della 55.a Legione Alpina; capitano medico Ardizzone del Campo d'Aviazione «Bonazzi»; seniore Benincamp; della VI Zona; seniore Volpe della V Zona; cent. Tazzoli della 52. Legione; capo manipolo Linda della 59. Legione; capo manipolo Pioli; cent. D'Ambrosio della 58. Legione Trieste; colonnello Fougier comandante il 1.o Stormo Caccia; maggiore Da Barberino comandante il VI Gruppo Caccia; capitano Tallavidino comandante la 71. Squadriglia; tenente Signorelli; tenente Giorgi; tenente Moscatelli; tenente Neri; tenente Leo, tutti del Campo d'Aviazione «Bonazzi».

Avevano inviato la loro adesione e si erano fatti rappresentare, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata di Udine S. E. Liuzzi; S. E. il Comandante del Corpo d'Armata di Trieste; S. E. il Prefetto gr. uff. Motta; S. E. il sen. Spezzotti; il generale Goggia comandante la Divisione Militare di Udine; il generale Bobbio comandante la Divisione Militare di Gorizia; il Commissario della Provincia di Udine; il generale Priolo comandante la V Zona; il console Morgantini comandante la 63.a Legione; il console Leskovic... ed altri altri ancora.

La partenza ed il percorso

I concorrenti giungono sul campo delle gare in fila indiana, una lunga fila che si snoda interminabile sul biancore della neve.

Dopo la presentazione alle autorità, il comandante della 55.a Legione Alpina, l'egregio console cav. rag. Alberto Liuzzi, veramente anima della gara, dà il via, e le squadre si susseguono di minuto in minuto.

Il percorso è di 15 chilometri con un dislivello di metri 500 circa.

Il percorso assai accidentato, ha messo in evidenza le ottime qualità dei concorrenti, i quali hanno dimostrato una perizia e una tenacia ammirevoli.

La pista con partenza in discesa si snodava verso i piani del Prisnik risalendo poi sui fianchi del Floriança e portandosi all'altezza del Tiro a Segno. Da questo punto con durissimi tourniques i concorrenti dovevano portarsi verso la valletta del Lussari, sbucando per una precipitosa discesa all'altezza di Camporosso, da dove rientravano al campo costeggiando il limite del bosco.

Neve ottima, percorso ben segnato da bandierine rosse disposte ad una cinquantina di metri l'una dall'altra.

Nessun incidente si è verificato durante la gara. Tutti i partecipanti hanno compiuto il percorso.

Con le camicie nere corsero anche gli Avanguardisti e Balilla, che hanno effettuato un percorso di chilometri 5 circa.

Erano stati fissati tre controlli e tre posti di rifornimento e pronto soccorso. Una pattuglia di rastrellamento con zaino di sanità, un ufficiale medico con portaferiti, era a disposizione sul campo, ma fortunatamente non c'è stato bisogno. Oltre le autorità che abbiamo segnato, vi si notava una vera folla di sciatori e di sciatrici, attratta dalla competizione molto importante.

Gli arrivi

Alla gara parteciparono circa un centinaio di concorrenti, e la maggior parte riuscì a coprire il percorso in poco più di un'ora, battendo dei magnifici tempi.

L'arrivo avvenne tra il più vivo interessamento, specialmente per i militi, che dovendo effettuare all'ultimo momento prima del traguardo dei piccoli avvallamenti, si trovavano improvvisamente davanti a difficoltà impensate, e non pochi cadevano.

Ci furono anche delle cadute collettive di tre e anche quattro sciatori l'uno sull'altro, ma tutte senza conseguenze.

Le classifiche

Ecco le classifiche formate dalla giuria composta dal console cav. Liuzzi, dal cap. Zacchi, dal ten. Tessaro e dal dr. Rizzi:

Categoria ufficiali: V Zona: 1. centurione Ermacora Zuliani in ore 1.3'16"; 2. Capo manipolo Domenico Collavini in ore 1.9'1"; 3. Capo manipolo G. B. Del Negro in ore 1.9'10"; 4. Capo manipolo Vinicio Faleschini in ore 1.19'16"; 5. capo manipolo Romano Del Giudice in ore 1.20'8".

VI Zona: 1. capo manipolo Emilio Pioli in 55'3"; 2. cent. Enzo Ambrosio in ore 1.2'53".

Campionato Camicie Nere V Zona

1. Vuerich Dante in 45'14" che segna il miglior tempo della giornata — 2. Vuerich Giuseppe in 45'45" e due quinti — 3. Petris Virgilio in 46' — 4. Vuerich Attilio in 46'4" e quattro quinti — 5. Vuerich Remo in 47'59" — 6. Vuerich Gelindo in 48'27" e un quinto — 7. Vuerich Giuseppe in 49'43" e tre quinti — 8. Maieron Ottavio in 53' e quattro quinti — 9. Buzzi Elia in 54'42" — 10. Silverio Antonio in 55'4" e tre quinti — 11. Maieron Giacomo in 55'8" tutti della 55.a Legione Alpina — 12. Premoi Giovanni in 55'3" della 50. Legione (Treviso) — 13. Sabbadini Giovanni in 56'4" e un quinto della 55.a Legione Alpina — 14. Florian Guglielmo in 57'58" della 55.a Legione Allpina — 15. Zanier Umberto in 58'15" della 55 Legione Alpina —16. Ferigo Erminio in 58'16" della 55.a Legione Alpina — 17. Rassati Gio Batta in 58'32" della 55.a Legione Alpina — 18. Morocutti Paolino in 59'35" della 55. Legione Alpina; 19. Bonserio Gino in 59'38" della 50.a Legione — 20. Del Moro Enzo in ore 1 della 55. Legione Alpina. Seguono poi altri 20 concorrenti in tem po massimo.

Campionato Camicie Nere della VI Zona

1. Seberich Bruno in 50'42 della 61. Legione «Carnaro» — 2. Basutti Aldo in 52'42" della 58. Legione Trieste — 3. Fluret Stanislao in 57' della 59. Legione «Carso» — 4. Budan Raffaele in ore 1 e 39" della 62. Legione «Isonzo» — 5. Orel Luigi in ore 1.2'33" della 59 Legione «Carso» — 6. Alesani Dario in 1.5'8" della 62. Legione «Isonzo» — 7. De Matteis Stefano in 1.5'8" e due quinti della 62. Legione «Isonzo» — 8. Arrigoni Bruno in 1.7'17" della 58. Legione — 9. Hnafiich Bruno in 1.7'43" della 58. Legione — 10. Bozzi Tullio in 1.7'43' e due quinti della 58. Legione.

Seguono altri dieci concorrenti in tem po massimo.

Gara Avanguardisti

1. Buzzi Pietro in 17'40" di Pontebba — 2. Baumgartner Francesco da Tarvisio in 19'13" e due quinti — 3. Tioncar da Tarvisio in 19'40" — 4. Samonich Carlo di Tarvisio in 19'55" — 5. Buzzi Ettore da Pontebba in 20'35".

Gara Balilla

1. Buzzi Nicolò da Pontebba in 21.24" — 2. Buzzi Guerrino da Pontebba in 21'54" — 3. Del Negro Rino da Pontebba in 21'59" — 4. Franco Umberto da Pontebba in 22'4" e quattro quinti — 5. Tille da Camporosso in 25'7" e quattro quinti — 6. Schultz da Camporosso in 25'10". Seguono altri 20 concorrenti in tempo massimo.

Gara di salto

Nel pomeriggio dal trampolino costruito su un altipiano di fronte a Tarvisio son seguite le gare di salto, che però hanno avuto scarsa importanza.

Il massimo raggiunto è stato di metri 17.

Ecco la graduatoria:

1. Dante Vuerich; 2. Remo Vuerich; 3. Elia Buzzi; 4. Attilio Vuerich; 5. Virgilio Petris; 6. Gelindo Vuerich.

La premiazione

In serata, terminate tutte le gare è seguita la premiazione, che si è svolta seconda le classifiche che più sopra abbiamo pubblicato.

Numerosi premi erano stati inviati al Comando della balda 55.a Legione Alpina, che tanto bene seppe organizzare le gare. Notiamo tra gli altri i seguenti:

Medaglia d'oro di S. E. il Prefetto di Udine gr. uff. dott. Motta; servizio di liquori per sei persone in argento e cristallo, dono della Federazione dei Commercianti di Tarvisio; un orologio da tasca in argento id. id.; medaglia d'oro dono dell'Amministrazione Provinciale di Udine; medaglia d'oro dono del Municipio di Udine; medaglia d'arg. dono Podestà di Udine; sveglia con astuccio in cuoio dono del Battaglione Tolmezzo; portasigarette in argento dono del geom. Bonanni; medaglia d'argento del la Sciatori Friulani; id. della Alpina Friulana; medaglia d'oro e d'argneto dei signor Cesare Scoccimarro; gemelli d'oro del console Frarocci, astuccio con medaglia commemorativa dell'Era Fascista dono degli ufficiali della 63. Legione, libro de Pinedo ella 563. Legione Balilla; maglione, sciarpa, berertto lana del Comando e degli ufficiali del Presidio di Tarvisio; un c alamaio dono della città di Tarvisio; paio di rachette dono della ditta Mocenigo; portasigarette d'argento dono dell'avv. De Senibus; una medaglia dell'O. N. B. di Udine; orologio tascabile del Comando della V Zona; pipa con astuccio della Federazione Fascista di Venezia; coppa del console Felici; portasigarette d'argento di S. E. Spezzotti..., e altri ancora.

La consegna dei premi ha dato luogo a simpatiche manifestazioni di cameratismo, e allo scambio cordiale di auguri per la prossima grande gara che si svolgerà domenica pure a Tarvisio: il IV Campionato della Venezia Giulia.

Oggi all'EDEN première d'eccezione

Servizio per Signore

Ogni volta che il primario ritrovo cittadino lancia un film del noto attore Menjou, anche a Udine, come ormai in tutte le città del mondo, la sala si riempie come d'incanto di un pubblico distinto e signorile, di un pubblico chic ammiratori ed ammiratrici del celebre artista, la cui notorietà è arrivata allo inverosimile.

Oggi dalle ore 17 l'Eden ospiterà la folla delle grandi occasione per la première della novità Paramount 1929: «SERVIZIO PER SIGNORE», un lavoro brillante, gaio, saporito, arguto, sentimentale, grazia e distinzione vi è profusa, comicità e commozione vi è racchiusa, un assieme armonico che divertirà lo spettatore facendo trascorrere ilretamente due ore. Una novità è riserbata per questo film, oltre l'interpretazione dell'irresistibile Adolfo Menjou, la brillante compagna d'arte e di vita, la sua squisita e gentile signora Kathrên Carver Menjou, lavorera al suo fianco nella parte principale. «Servizio per signore» è una brillantissima commedia con spunti sentimentali ed ironici, piena di brio, di sapore, di padronanza e di signorilità, è la storia graziosa di un «Maître d'Hôtel» che a furia di mille strattagemmi, ideati con furbesca arguzia, riesce a vivere come un principe, farsi amare come tale e mai a farsi sposare come se stesso.

Lo spettacolo odierno avrà uno speciale e brillante commento musicale diretto dal valente maestro Aru.

Le macchine Linotypes danno una produzione sei volte maggiore che non a composizione a mano. Per preventivi rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

Genova-Barracas 1 a 1

Genova, 17. — Il Genova si è incontrato in una partita amichevole con la squadra calcistica argentina del «Barracas». La partita è terminata pari 1 a 1.

IL CAMPIONATO ULIC

La prima giornata

Di tre incontri in calendario per la prima giornata del campionato friulano Ulic, uno solo ha avuto regolare svolgimento e precisamente quello che opponeva l'Azzurra al San Gottardo e conclusosi, dopo vivace contesa, colla vittoria della prima per tre a due.

L'incontro Dopolavoro-S. Osualdo, per contingenze varie, non si è disputato affatto mentre l'altra Edera-Zugliano effettuatosi amichevole, si è risolto a vantaggio degli ederini per tre a due.

Esami arbitrali

Nella serata di sabato e nella mattinata di ieri si sono seguiti gli esami per arbitri del giuoco calcio.

Per quanto gli aspiranti di Udine e Gorizia fossero numerosi, soltanto un numero limitato ha felicemente superata la prova.

La commissione era formata dall'ing. Barassi e sig. Zanon rispettivamente presidente e membro del Direttorio Divisionale Superiore, dal rag. Petarinig presidente del Direttorio Regionale Veneto e del sig. Luciano Veritti presidente del Comitato friulano Ulic.

Iersera all'Albergo Italia è stato offerto agli ospiti un signorile e ben servito banchetto al quale parteciparono, tra gli altri, il cav. Villoresi triumvire dell'A. C. Udinese, il dott. Marcovich vice presidente del Dopolavoro Provinciale, il prof. Manzei, il sig. Adolfo Liuzzi ed il Comitato Ulic al completo.

Nel lasciare la città, gli ospiti graditissimi hanno esternato la loro soddisfazione per le gentili accoglienze ricevute e per le premure cui furono oggetto.

Hanno pure avuto parole di vivo elogio per il nostro ambiente sportivo per la passione che lo anima.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

Cooperativa Elettrica Buiese

Buia

I soci della Cooperativa sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno 3 marzo 1929 alle ore 13.30 nella sala Tabacco g. c. per trattare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Approvazione Bilancio dell'Esercizio 1928;
4. — Nomina di 1 Consigliere, 3 Sindaci effettivi e 2 Sindaci supplenti;
5. — Eventuali.

N.B. - Dopo un'ora da quella indicata sull'avviso, l'Assemblea passerà in seconda convocazione e sarà valida a deliberare qualunque sia il numero dei presenti (articolo 22 dello Statuto).

Buia, 16 febbraio 1929 - Anno VII.

LA PRESIDENZA.

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola. Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parola, Commerciali cent. 20 per parola, Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15, oltre tale importo 1.50 per cento. — Recapito cassetta presso l'Ufficio Unione Pubblicità Italiana, via Manin 10, L. 2 per 10 giorni. Tassa previdenza giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione. Questi avvisi si ricevono esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, (via Daniele Manin 10).

DOMANDE D'IMPIEGO

18ENNE occuperebbesi subito ditta - ufficio - qualità principiante - preferibilmente Assicurazioni. Rivolgersi Cassetta 59 Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

RICERCHIAMO rappresentanti ogni Comune «Denycoton» prodotto orientale per fumatori profumato, denicotinizzante. Moroni, Ricasoli 7, Roma.

ARTICOLI utensileria lavorazione metalli e legno, specialista, importante ditta cerca rappresentanti regionali ben introdotti consumatori. Cassetta 40 A, Unione Pubblicità, Milano.

FITTI

AFFITTASI 1.o marzo casa indipendente 11 stanze con giardino, 550 mensili. Rivolgersi Via Tiberio Deciani 85 Udine.

AFFITTASI piccolo appartamento centrale ammobigliato. Via Manin 14.

COMMERCIALI

TERRENO Udine posizione splendida mq. 2000, adatto villa industria commercio, vendesi prezzo occasione, oppure permutasi con merci. Scrivere Cassetta 62 Unione Pubblicità, Udine.

VENDESI macchina Express ottima. Via Romeo Battistig N. 3 (secondo piano).

VENDESI Macchinario completo per Sugherificio. Rivolgersi Avv. Zagato Udine, Via Vittorio Veneto 12.

sarà dono. ... stano le più profonde condoglianze. Vittorino Ambienti riscaldati